

I libri del Fondo sociale europeo

**ISSN 1590-0002**

L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è un Ente Pubblico di ricerca istituito con D.P.R. 30 giugno 1973 n° 478. Opera per lo sviluppo dei sistemi della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro svolgendo e promuovendo attività di studio, ricerca, sperimentazione, valutazione, consulenza ed assistenza tecnica e fornendo supporto tecnico-scientifico allo Stato, alle Regioni e province autonome, agli Enti locali.

Commissario straordinario  
*Sergio Trevisanato*

Direttore generale  
*Antonio Francioni*

## I libri del Fse

la Collana  
I libri del Fondo sociale europeo  
raccolge i risultati tecnico-scientifici  
conseguiti nell'ambito del Piano di attività  
ISFOL per la programmazione di FSE 2000 -  
2006 "PROGETTI OPERATIVI: Azioni per  
l'attuazione del Programma Operativo  
Nazionale Ob. 3 AZIONI DI SISTEMA" e del  
Programma Operativo nazionale Ob. 1  
"ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI SISTEMA  
(Misura II.1)"

la Collana  
I libri del Fondo sociale europeo  
è curata da *Isabella Pitoni*  
responsabile del Progetto ISFOL  
Informazione e Pubblicità per il FSE



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori

**ISFOL**

**TECNICI AL LAVORO**

**Secondo rapporto nazionale  
sugli esiti formativi  
ed occupazionali  
dei corsi IFTS**

**Il volume raccoglie i risultati di una attività di ricerca curata dall'Area dell'Isfol Sistemi Formativi diretta da Giorgio Allulli, nell'ambito del PON Ob. 3 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Misura C2-FIS e del PON Ob. 1 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Azione II 1C-FIS.**

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con la Società *Codres*.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

per l'Isfol: *Anna D'arcangelo* in qualità di responsabile delle attività di ricerca e *Benedetta Torchia*

per la Società *Codres*: *Susanna Margotti* ed *Elio Ascoli Marchetti*.

Sono autori del volume:

*Anna D'Arcangelo*: Considerazioni di sintesi  
*Benedetta Torchia*: Premessa, Cap. 1, Cap. 2, Cap. 3, Cap. 4, Cap. 5, Cap. 6.

Coordinamento della programmazione editoriale e dell'editing della collana **I libri del Fondo sociale europeo**:

*Aurelia Tirelli*

Con la collaborazione di:

*Paola Piras*

# INDICE

	PREMESSA	7
1	LA METODOLOGIA DI INDAGINE E IL CAMPIONE DI RIFERIMENTO	8
2	GLI ESITI DELL'INDAGINE	12
2.1	Le caratteristiche dell'occupazione	26
2.2	Il rapporto tra la formazione acquisita e il lavoro svolto	36
2.3	I processi di mobilità	42
2.4	Gli esiti del percorso per la formazione continua	48
3	I PROCESSI DI TRANSIZIONE AL LAVORO: LA NUOVA OCCUPAZIONE	50
4	I NON OCCUPATI AL TERMINE DEL PERCORSO	63
5	IL RAPPORTO CON ALTRI PERCORSI DI STUDIO E FORMAZIONE	67
6	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE EX POST DEI PERCORSI IFTS 1999/2000	72
	CONSIDERAZIONI DI SINTESI	80
	LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE	85



## PREMESSA

L'indagine, realizzata dall'Area Sistemi Formativi dell'Isfol, nell'ambito delle Azioni di Sistema del P.O.N. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Formazione Integrata Superiore - d'intesa con il Comitato Nazionale IFTS, costituisce una attività ricorrente connessa alle più ampie analisi che riguardano la filiera di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore istituita con la legge 144/99.

L'analisi degli esiti occupazionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (Ifs) costituisce una attività che completa e conclude il ciclo delle azioni di monitoraggio e valutazione relative a ciascuna annualità di programmazione.

Per il secondo anno, infatti, l'Isfol ha rilevato, a circa dodici mesi dal termine delle singole attività corsuali, gli esiti formativi ed occupazionali della filiera giunta oggi al suo quarto anno di vita. In particolare, il lavoro di ricerca, di cui si dà conto nel presente volume, ha preso in esame la seconda annualità sperimentale dei percorsi IFTS, ovvero le iniziative formative programmate nell'annualità 1999/2000. Rispettando gli effettivi tempi di realizzazione delle singole attività corsuali, le rilevazioni sono state condotte nell'aprile dell'anno 2003.

Il carattere ricorrente delle attività di indagine e l'applicazione di analoghe metodologie di analisi fanno sì che sia possibile procedere sia alla valutazione dell'impatto della singola annualità di programmazione, sia all'analisi diacronica dei fenomeni che caratterizzano l'evoluzione degli esiti della filiera. Nel testo, l'analisi dei risultati della singola annualità di programmazione dei corsi IFTS 1999/2000 si arricchisce anche del confronto con quanto registrato a conclusione della prima annualità sperimentale 1998/99.

## 1 • LA METODOLOGIA DI INDAGINE E IL CAMPIONE DI RIFERIMENTO

L'indagine ha coinvolto 995 soggetti (sui 6.794 frequentanti i corsi IFTS 1999/2000) ed ha avuto lo scopo di individuare e apprezzare, sul versante quantitativo e qualitativo, l'impatto occupazionale, la pertinenza della formazione progettata in rapporto alle esigenze locali, la coerenza tra percorso formativo realizzato e occupazione prodotta e la stabilità dell'occupazione stessa.

Il campionamento degli ex allievi coinvolti nella presente indagine è avvenuta a partire dall'analisi delle schede individuali pervenute all'Isfol durante le attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi IFTS 1999/2000, attraverso le quali i corsisti dichiaravano la loro disponibilità a partecipare all'indagine relativa agli esiti occupazionali. Le schede pervenute all'Isfol si avvicinavano alle 3000 unità. A partire dal campione volontario, è stata successivamente realizzata una stratificazione in base alla regione di realizzazione del corso e in base al sesso in modo da ottenere, rispetto a queste due variabili, un campione rappresentativo dell'utenza complessiva dei corsi realizzati.

Dall'analisi comparata tra il settore di riferimento dell'universo dei corsi e il settore di riferimento dei corsi che hanno visto impegnati gli intervistati, si evince una sostanziale rappresentatività del campione individuato (tab. 1).

Complessivamente il campione dei 995 individui intervistati a circa un anno dalla conclusione dei percorsi, si compone per il 57,6% di casi di uomini. Lo scarto, rispetto all'annualità precedente, di poco superiore ai 2 punti percentuali, è da imputare esclusivamente alla diversa composizione delle classi che vedono una più cospicua partecipazione femminile. Come nell'annualità precedente gli uomini si concentrano soprattutto nelle aree del Nord, con punte sino al 70% nel Nord Ovest, mentre le donne fanno registrare una più alta partecipazione ai corsi organizzati nelle regioni del Centro e del Sud (dove in entrambi i casi rappresentano il 47,2% dell'utenza complessiva (tab. 2).



**Tab. 1 - Confronto tra la distribuzione del campione preso in esame e la distribuzione dei corsi IFTS relativi all'annualità di programmazione 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Settore	Sesso		Campione ex allievi	Percorsi IFTS	Scarto rilevato nella distribuzione del campione
	Maschi	Femmine			
Agricoltura e Ambiente	16,2	9,2	13,3	15,0	-1,7
Beni Culturali	2,3	11,8	6,3	7,0	-0,7
Commercio	7,5	8,8	8,0	7,7	+0,3
Edilizia	7,9	3,3	5,9	5,9	=
Gestione e Amministrazione	5,9	10,2	7,7	8,4	-0,7
Industria	19,4	14,0	17,2	15,8	+1,4
Qualità e Sicurezza	5,2	5,0	5,1	5,1	=
Servizi Sociali	1,7	8,8	4,7	5,5	-0,8
Telematica, Informatica, Multimedialità	19,9	13,0	17,1	14,7	+2,4
Trasporti	8,6	5,2	7,1	5,5	+1,6
Turismo	5,4	10,7	7,6	9,5	-1,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-
v.a.	573	422	995	295	

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 2 - Distribuzione del campione per sesso e ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Sesso	1998/99	1999/2000				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Maschi	59,4	70,0	62,4	52,8	52,8	57,6
Femmine	40,6	30,0	37,6	47,2	47,2	42,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	990	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Più della metà degli ex corsisti ha un'età compresa tra i 22 e i 27 anni, mentre un ulteriore 23,8% di utenti dichiara un'età compresa tra i 28 e i 35 anni. Il confronto tra la distribuzione dell'universo dei corsisti coinvolti nelle attività di monitoraggio e valutazione dell'annualità 1999/2000 e la distribuzione del campione di intervistati mostra una leggera sovrarappresentazione dei giovani tra i 22 e i 35 anni, (che nel primo caso rappresentavano il 63,1% dell'universo dei corsisti e nel secondo il 76,7% del campione), mentre al contrario, i giovanissimi con meno di 21 anni e gli adulti con più di 35 anni sono sottorappresentati rispettivamente di -11,8 e -1,8 punti percentuali (tab. 3).

**Tab. 3 - Et  del campione di intervistati e dell'universo dei corsisti IFTS per circoscrizione geografica (v.a. e val.%)**

	Universo dei corsisti 1999/2000	Campione di intervistati				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
Fino a 21 anni	27,7	21,7	20,0	11,5	14,3	15,9
22-27 anni	43,7	47,8	52,8	47,7	58,2	52,9
28-35 anni	19,4	22,7	22,4	25,5	23,8	23,8
oltre 35 anni	9,2	7,7	4,8	15,3	3,7	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	4000	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 4 - Titolo di studio del campione di intervistati e dell'universo dei corsisti IFTS per sesso e ripartizione geografica (val.% e v.a.)**

Titolo di studio	Universo dei corsisti	Campione di intervistati						
	Totale	Maschi	Femmine	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
Al momento dell'intervista								
Laurea/diploma universitario	11,7	5,4	20,4	6,3	12,0	16,2	11,9	11,6
Diploma di scuola media superiore	87,8	89,7	77,2	85,0	82,4	83,0	85,5	83,8
Qualifica	0,4	4,4	2,4	8,7	4,0	0,4	2,6	4,3
Licenza media inferiore	0,1	0,3	-	-	0,8	0,4	-	0,2
Altro titolo	-	0,2	-	-	0,8	-	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	3594	573	422	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 5 - Condizione occupazionale del campione e dell'universo di corsisti IFTS (v.a. e val.%)**

Condizione professionale al momento dell'iscrizione al corso	Universo dei corsisti	Campione di intervistati
Non occupato	65,2	76,2
Occupato	34,8	23,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	3,905	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Benché il campionamento abbia tenuto conto prioritariamente della circoscrizione geografica di realizzazione dei corsi e del sesso degli intervistati, il campione individuato risulta decisamente rappresentativo anche per quanto riguarda la disaggregazione per titolo di studio (tab. 4).

Leggermente sottorappresentato risulta invece il gruppo di allievi lavoratori (ovvero dei corsisti impegnati in attività lavorativa con contratti di dipendenza, lavoratori autonomi, collaboratori coordinati e continuativi o occasionali e senza regolare contratto). Questi ultimi, infatti, si assestavano sui 34,8 punti percentuali. Nel campione di intervistati gli ex corsisti occupati al momento dell'iscrizione al corso e che hanno aderito alla seconda tornata di rilevazione non superano il 23,8% (tab. 5). Se, da un lato, tale scelta ha fatto sì che esista uno scarto pari a 11 punti percentuali rispetto all'universo degli ex corsisti, la stessa ha comunque consentito di indagare in modo approfondito i processi di transizione al lavoro e i nuovi inserimenti professionali attesi al termine del percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Si tenga, infine, presente, che, in base alle Linee guida sancite in Conferenza Unificata, l'accesso ai percorsi IFTS è consentito a giovani e adulti, disoccupati e occupati. Per questo l'analisi ha previsto la raccolta di informazioni di tipo quali-quantitativo in grado di fornire un quadro esaustivo sia sulle caratteristiche della nuova occupazione rilevata al termine dei percorsi IFTS monitorati, ivi compresa l'analisi dei processi di mobilità territoriale e la coerenza tra lavoro svolto e competenze acquisite durante i percorsi, sia i cambiamenti professionali e di carriera che hanno contraddistinto i corsisti già occupati al momento dell'iscrizione al corso IFTS.

In particolare, sono stati individuati 5 differenti gruppi di ex corsisti caratterizzati da diversi percorsi professionali e di vita compresi tra il periodo dell'iscrizione al corso IFTS frequentato e il momento dell'intervista.

Si tratta, dunque, di una analisi che permette di recuperare informazioni sui processi di transizione al lavoro e sul ruolo giocato dalla formazione tecnica superiore nell'arco di circa due anni. In particolare, i 5 gruppi individuati, ai quali sono state rivolte sezioni specifiche del questionario somministrato, sono rappresentati da:

- corsisti disoccupati al momento dell'iscrizione al corso che al momento dell'intervista permangono in stato di disoccupazione;
- corsisti disoccupati al momento dell'iscrizione al corso che al momento dell'intervista risultano occupati;
- corsisti occupati al momento dell'iscrizione al corso che al momento dell'intervista lavorano nella stessa impresa;
- corsisti occupati al momento dell'iscrizione al corso che al momento dell'intervista lavorano in un'impresa diversa da quella precedente;
- corsisti occupati al momento dell'iscrizione al corso che al momento dell'intervista si dichiarano non occupati.

## 2 • GLI ESITI DELL'INDAGINE

Complessivamente, a circa un anno di distanza dalla conclusione dei percorsi IFTS programmati per l'annualità 1999/2000, risulta occupato il 50,8% dei corsisti.

Si dichiara non in cerca di occupazione il 9,9% di ex allievi, mentre permane in stato di disoccupazione ben il 21,5% di corsisti intervistati a cui si somma un ulteriore 17,8% di giovani che continuano a dichiararsi in cerca di prima occupazione (tab. 6).

Considerando che una quota degli occupati ha cambiato lavoro durante o al termine del corso IFTS, il **tasso di occupazione netto** si assesta sui 34,6 punti percentuali.

Anche se la disaggregazione del dato per ripartizione geografica mostra un panorama tutt'altro che omogeneo sul territorio nazionale, con oscillazioni che vanno da un valore pari al 20,8% nelle regioni del Sud al 50,8% nelle regioni del Nord Ovest, l'impatto occupazionale dei corsi IFTS risulta decisamente rilevante.

Nonostante i numerosi inserimenti professionali continuino a dar conto di una esperienza decisamente soddisfacente, al cui termine risulta occupato più di un corsista su due, con punte fino ad oltre il 70% nelle regioni del Nord, è necessario sottolineare che, rispetto all'annualità sperimentale 1998/99, quando il tasso netto di occupazione era pari al 43,2%, si registra un abbattimento di quasi 9 punti percentuali della quota di nuova occupazione al termine del percorso.

**Tab. 6 - Distribuzione degli ex allievi per condizione professionale al momento dell'intervista (v.a. e val.%)**

Condizione professionale	1998/99	1999/2000
In cerca di prima occupazione	16,8	17,8
Iscritto alle liste di mobilità/Cig	-	-
Disoccupato	8,8	21,5
Occupato	63,0	50,8
Non in cerca di occupazione	11,5	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	990	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

L'impatto occupazionale dei percorsi IFTS 1999/2000, benché molto positivo soprattutto in relazione ad altri percorsi di qualificazione post secondari, risulta meno incisivo rispetto a quello registrato per la prima annualità 1998/99 attorno alla quale, pur con tutte le difficoltà legate alla nuova istituzione del canale di formazione superiore, si era creata un'attenzione particolare sia rispetto alla efficienza della rete del partenariato sul territorio, sia rispetto all'articolazione dei contenuti e alle caratteristiche della stessa offerta formativa. Tali risultati aprono questioni sostanziali relativamente alla riedizione di interventi formativi legati a figure professionali simili e alla ridondanza di interventi formativi finalizzati alla formazione di figure professionali già oggetto di percorsi di studio di livello universitario o di percorsi di formazione professionale di livello superiore. Inoltre, soprattutto nell'ambito dei corsi

affidenti al comparto della qualità e sicurezza della certificazione dei processi vitivinicoli e delle certificazioni delle colture biologiche, non sono pochi i casi in cui, nonostante il corso IFTS abbia proposto interventi e contenuti formativi innovativi e di interesse per lo sviluppo del contesto produttivo locale, gli allievi risultano nell'impossibilità di esercitare la propria professione. I motivi della non occupazione risultano in questi casi connessi al mancato riconoscimento della figura professionale formata nell'ambito dei contratti nazionali del lavoro o nell'ambito della normativa di settore. Sarebbe, dunque, auspicabile che, già in fase di programmazione regionale e di progettazione del singolo intervento formativo, si procedesse alla stipula di accordi specifici e formali finalizzati al riconoscimento dei profili professionali in uscita dai percorsi.

Al di là di una mancata strategia capace di connettere la nuova filiera a tutti gli altri strumenti per l'implementazione dell'occupazione locale ma che non ha una incisività quantitativamente rilevante sugli esiti occupazionali del percorso, il decremento del tasso di nuova occupazione registrato per i corsi IFTS 1999/2000 è da ricondurre in misura maggiore alle caratteristiche sociodemografiche degli ex corsisti.

Nel confronto biennale, risulta evidente, così come emergeva anche dalle attività di monitoraggio e valutazione delle singole unità corsuali condotte, un progressivo innalzamento dell'età dei corsisti: tra gli ex allievi dell'annualità 1999/2000, più della metà dei soggetti intervistati ha un'età compresa tra i 22 e i 27 anni, mentre un ulteriore 23,8% di utenti dichiara un'età tra i 28 e i 35 anni (tab. 7).

Rispetto all'anno precedente, in linea con quanto rilevato nelle attività corsuali monitorate, si assottiglia la quota di giovanissimi in uscita dai percorsi di scuola secondaria superiore (che rappresentano meno del 16% degli ex allievi nel complesso), a favore di individui con oltre 28 anni di età. Cresce, inoltre, in modo sensibile il gruppo di ultra 35enni.

Si tratta, dunque, di una utenza non più giovanissima, impegnata in altri percorsi di studio soprattutto a livello universitario e che, in parte, ha già sperimentato, anche se in modo fallimentare, l'inserimento nel mondo del lavoro.

Tab. 7 - Caratteristiche del campione di ex allievi intervistati (v.a. e val.%)

Età	1998/99	1999/2000
Fino a 21 anni	19,8	15,9
22-27 anni	57,6	52,9
28-35 anni	17,1	23,8
Oltre 35 anni	5,5	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	983	995
<i>Titolo di studio</i>		
Laurea/diploma universitario	7,0	11,6
Diploma di scuola media superiore	90,6	83,8
Qualifica	2,4	4,3
Licenza media inferiore	-	0,2
Altro titolo	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	943	995
<i>Condizione professionale al momento dell'iscrizione al corso</i>		
In cerca di prima occupazione	53,7	28,1
Iscritto alle liste di mobilità/Cig	0,4	0,2
Disoccupato	15,0	32,2
Occupato	19,8	23,6
Non in cerca di occupazione	11,1	15,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	990	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Significativa risulta, in particolare, la crescita della quota di corsisti che al momento dell'iscrizione al corso si dichiara *disoccupato* e che rappresenta oltre il 32% del campione di intervistati. Quasi un ex corsista su tre, dunque, pur avendo maturato una o più esperienze professionali permane al di fuori delle dinamiche del mercato del lavoro, con una variazione di oltre 15 punti percentuali rispetto all'annualità precedente. Inoltre, sull'impatto occupazionale di fine corso pesa in maniera rilevante l'incremento, soprattutto tra i giovanissimi impegnati in percorsi accademici, dei corsisti che si dichiarano non in cerca di occupazione e che dunque non hanno intenzione di immettersi nel mercato del lavoro a ridosso del conseguimento del *Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore*.

A questo proposito, i processi di selezione attivati per ciascun corso IFTS dovrebbero tenere conto non soltanto della propensione a frequentare e a concludere l'iniziativa formativa, ma anche e soprattutto dell'opportunità di trasferire "competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro" a giovani e adulti interessati a mettere in atto strategie più articolate e dilazionate nel tempo per il proprio inserimento professionale.

Infine, rispetto alla diversa composizione dell'utenza, è necessario ricordare che, alla diminuzione di circa 25 punti percentuali degli ex corsisti che prima del corso si dichiaravano in cerca di prima occupazione, si affianca l'incremento di corsisti già occupati che arrivano a rappresentare il 34% circa dell'utenza complessiva.

I giovani neo-diplomati che approcciano il canale di Istruzione e formazione tecnica superiore a ridosso della conclusione del percorso di studio rappresentano solo una parte residuale dell'utenza. Come più volte accennato, aumentano gli individui non più giovanissimi con esperienze professionali, alle spalle o in corso, che impongono una ulteriore riflessione sulle misure di accompagnamento ai percorsi sinora messe in atto. I risultati emersi dimostrano come anche lo stage, che rimane uno strumento privilegiato per l'incontro domanda/offerta, da solo potrebbe non bastare a chi ha obiettivi, aspettative e storie di vita più complesse.

Rispetto ai titoli di studio, le variazioni tra un'annualità e l'altra sono da imputare principalmente all'età, mediamente più elevata, dei corsisti. Cresce, infatti, la percentuale di giovani e adulti in possesso di titoli universitari, sia al momento dell'iscrizione al corso, sia al momento dell'intervista.

Significativa, inoltre, è la percentuale, pur se residuale rispetto ad altri gruppi, di individui in possesso al massimo della qualifica professionale (e che complessivamente al momento dell'iscrizione ai corsi rappresentavano il 3,8% e al momento dell'intervista il 4,6% del campione individuato). Se da un lato, tale fenomeno testimonia l'effettiva apertura del canale di formazione superiore anche a persone che hanno, in passato, scelto percorsi diversi da quelli scolastici, si deve tenere presente che, in quasi la totalità dei casi, si tratta di persone non più giovani che hanno maturato esperienze lavorative e che hanno prodotto una nuova domanda di formazione. Decisamente sporadici sono, invece, i casi di giovani fuoriusciti dal canale dell'apprendistato o da altri percorsi di formazione professionale regionale. In questo senso, la riforma del sistema di istruzione lascia aperte diverse questioni tra cui, ad oggi, la capacità del sistema di offrire in tutte le aree del Paese, anche da un punto di vista quantitativo, un canale di formazione superiore accessibile a tutti i giovani in uscita dai percorsi triennali e di mantenere elevata la qualità dei contenuti e dei profili professionali aderenti agli obiettivi della filiera IFTS e al profilo di *knowledge workers* alla base dell'istituzione dello stesso canale.

È necessario, inoltre sottolineare che il decremento dell'impatto occupazionale ad un anno dalla conclusione dei corsi si registra in uno scenario tutt'altro che critico. Infatti, prendendo ad esempio l'evoluzione dei processi di transizione dalla formazione al lavoro delle leve più giovani rilevati annualmente dall'Istat, emerge che il tasso di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni fa registrare per l'anno 2002 un ulteriore decremento. Quest'ultimo si assesta complessivamente sui 15,7 punti percentuali con una contrazione di -0,8% rispetto all'anno precedente (quando il tasso di disoccupazione era già sceso al 16,5%).

In particolare, sono i giovani di età compresa tra i 20 e i 24 anni a far registrare una più sensibile contrazione del tasso di disoccupazione, seguiti dal gruppo di 25-29enni e dai 30-34enni.

Tale fenomeno contribuisce a rafforzare il perdurare di alcune dinamiche che delineano il quadro nazionale: tra i giovani in cerca di occupazione, infatti, sono i giovanissimi con un'età compresa tra i 15 e i 19 anni a far registrare il tasso di disoccupazione più elevato con una quota pari al 35,1%, confermando la diretta correlazione tra l'acquisizione di bassi titoli di studio e le difficoltà nei processi di inserimento occupazionale (tab. 8).

**Tab. 8 - Tassi di disoccupazione giovanile, per età e circoscrizione geografica  
- anni 2001 e 2002 (val.%)**

Classe di età	Nord		Centro		Sud		Italia	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
15/19	17,1	18,8	29,9	26,7	56,2	55,6	34,9	35,1
20/24	9,6	9,2	23,1	21,0	49,3	47,5	26,5	25,3
25/29	5,8	5,9	13,8	12,7	33,3	31,0	15,8	15,0
30/34	3,7	3,7	8,2	7,2	21,0	20,1	9,7	9,2

Fonte: elaborazione Isfol su dati Istat - medie 2002

Il confronto biennale (anno 2001 e 2002) mostra come i processi di transizione al lavoro caratterizzino in maniera più positiva le classi di età più elevate. In particolare, si abbate di oltre 6 punti percentuali la quota di giovani 30-34enni in cerca di prima occupazione (che si assesta complessivamente sul 16,3% del totale dei giovani in cerca di prima occupazione). Contrariamente a quanto si desumerebbe dall'analisi delle dinamiche demografiche che testimoniano di un invecchiamento generalizzato della popolazione e di una propensione alla permanenza in percorsi di studio e di formazione, la quota di 25-29enni in cerca di prima occupazione rimane sostanzialmente invariata, mentre cresce, fino ad assestarsi sul 51,7%, la quota di giovani sino a 24 anni di età in cerca di prima occupazione, pari in valore assoluto a 397mila soggetti.

Lo scenario delineato, dunque, conferma ulteriormente l'importanza dell'acquisizione di titoli medio-alti al fine di un più veloce inserimento professionale.

**Tab. 9 - Distribuzione percentuale dei giovani in cerca di prima occupazione  
per fasce di età - anni vari (val.%)**

Classe di età	1991	1995	2000	2001	2002
15/19	18,8	14,3	12	11,2	13,5
20/24	40,8	38,2	34,2	32,7	38,2
25/29	27,3	29,7	31,6	32,4	32,0
30/34	13,1	17,8	22,2	23,7	16,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Isfol su dati Istat - medie 2002

La disaggregazione del tasso di disoccupazione per la classe di età e titolo di studio più elevato conseguito, infatti, mostra in modo evidente quanto le difficoltà maggiori si registrino tra i giovani con al massimo la licenza media (tab. 10) per i quali il tasso di disoccupazione risulta essere complessivamente pari al 39,9%. In particolare risulta evidente, come al crescere dell'età il conseguimento di titoli di studio professionalizzanti o che permettono l'accesso all'università costituisca la variabile che determina la contrazione del tasso di disoccupazione.



**Tab. 10 - Tasso di disoccupazione giovanile per titolo di studio e classe di età - anno 2002 (val.%)**

	15-19	20-24	25-29	30-34	Totale
Titoli universitari	-	27,8	20,5	8,0	13,7
Maturità	47,8	27,6	14,4	7,8	15,9
Qualifica/licenza che non permette l'accesso all'uni	25,0	16,8	8,6	6,2	10,4
Licenza media	34,4	24,1	14,8	10,4	16,5
Licenza elementare/nessun titolo	29,0	28,3	23,8	20,4	23,4
<b>Totale</b>	<b>35,1</b>	<b>25,4</b>	<b>15,0</b>	<b>9,2</b>	<b>15,7</b>

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat - medie 2002

L'analisi di scenario ha dunque messo in luce che il ridotto impatto occupazionale dei corsi IFTS 1999/2000 non sembra essere legato al quadro congiunturale rilevato a livello nazionale.

**Tab. 11 - Distribuzione degli ex allievi per condizione occupazionale e per classi di età (v.a. e val.%)**

	Età				Totale
	< 21 anni	22-27 anni	28-35 anni	> 35 anni	
<i>Al momento dell'intervista</i>					
In cerca di prima occupazione	20,9	20,3	14,8	2,7	17,8
Disoccupato	13,9	20,7	28,7	20,3	21,5
Occupato	46,2	47,8	52,7	75,6	50,8
Non in cerca di prima occupazione	19,0	11,2	3,8	1,4	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	158	526	237	74	995
<i>Al momento dell'iscrizione al corso IFTS</i>					
In cerca di prima occupazione	39,9	31,3	20,7	4,1	28,1
Iscritto liste di mobilità/Cig				2,7	0,2
Disoccupato	27,2	30,6	41,3	24,3	32,2
Occupato	6,3	19,8	30,4	66,2	23,6
Non in cerca di prima occupazione	26,6	18,3	7,6	2,7	15,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	158	526	237	74	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Molto più rilevante invece, come visto, risultano le caratteristiche e i singoli percorsi di studio e lavoro già intrapresi dai corsisti. È inoltre interessante sottolineare che, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale dove sono i più giovani ad essere meno favoriti nei processi di transizione al lavoro, sono i giovanissimi che hanno frequentato i percorsi IFTS con un'età inferiore ai 21 anni, ad essere stati facilitati nell'inserimento professionale.

Se si prendono in esame le differenze registrate e relative alla condizione occupazionale tra prima e dopo la frequenza del corso IFTS, infatti, emerge che sono gli ex corsisti fino ai 25 anni ad aver fatto registrare più numerosi inserimenti professionali a fronte di una pregressa e

quasi totale estraneità al mercato del lavoro. In particolare, pur rimanendo al di sotto dei valori medi, e in ultima posizione rispetto alle altre classi di età, gli ex corsisti neo diplomati con meno di 21 anni passano dal 6,3% di occupati prima del corso IFTS, al 46,2% ad un anno dalla conclusione dell'esperienza formativa (tab. 11).

In controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali, le difficoltà maggiori si registrano per gli ultra 35enni che, pur risultando occupati nel 75,6% dei casi, fanno registrare una variazione di poco superiore al 9%.

I corsi IFTS, dunque, sembrano rispondere in maniera adeguata all'obiettivo di facilitare un primo inserimento professionale, mentre sembrano essere meno incisivi rispetto alle problematiche connesse all'occupabilità dei soggetti più adulti e con difficoltà di inserimento già in essere. Rimane, infatti, pressoché invariata, così come avveniva anche nella prima annualità 1998/99, la percentuale di disoccupati ultra 35enni al momento dell'iscrizione al corso.

L'analisi dei percorsi e dei cambiamenti che si sono verificati tra l'iscrizione al corso e la condizione professionale al momento dell'intervista (il confronto cioè tra la condizione professionale prima e dopo la frequenza del corso) contribuisce a definire in misura più chiara l'impatto che la formazione ha avuto sui processi di transizione al lavoro degli ex corsisti. (tab. 12).

Tra coloro che si dichiaravano *in cerca di prima occupazione*, solo il 41,1% risulta occupato al momento della rilevazione. Ben il 44,2% continua a dichiararsi in cerca di prima occupazione, evidenziando una difficoltà ad immettersi nel mercato del lavoro che probabilmente non è stata supportata attraverso idonee misure di accompagnamento. Un ulteriore 10,4%, infine, si è dichiarato disoccupato e dunque ha comunque avuto modo di sperimentare, pur se in maniera frammentaria o fallimentare almeno una esperienza professionale.

Tra i *disoccupati* oltre il 46% risulta occupato a circa un anno di distanza dalla conclusione dei percorsi, mentre il 45,9% continua a dichiararsi disoccupato. In questo caso, l'esperienza IFTS si configura, sia per il sistema di offerta, sia per gli stessi soggetti, dunque, come una occasione mancata che potrebbe preludere ad uno stato di disoccupazione di lunga durata. Stato, quest'ultimo, che risulta al momento di difficile gestione nelle dinamiche più generali del mercato del lavoro, nell'ambito delle quali si registra una situazione di stasi per coloro che non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro a ridosso del conseguimento di un titolo di studio.

**Tab. 12 - Distribuzione degli ex allievi per condizione professionale al momento dell'intervista e al momento dell'iscrizione al corso Ifts (v.a. e val.%)**

Condizione professionale al momento dell'intervista	Al momento dell'iscrizione al corso					Totale
	In cerca di prima occupazione	Iscritto liste di mobilità/Cig	Disoccupato	Occupato	Non in cerca di occupazione	
In cerca di prima occupazione	44,2	-	3,8	-	25,9	17,8
Disoccupato	10,4	-	45,9	11,1	7,6	21,5
Occupato	41,1	100,0	46,2	86,3	23,4	50,8
Non in cerca di occupazione	4,3	-	4,1	2,6	43,1	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	280	2	320	235	158	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Il 43,1% di ex corsisti che si dichiarava al momento dell'iscrizione al corso *non in cerca di occupazione* continua a non essere in cerca di occupazione, a fronte invece di un 25% (ovvero uno su quattro) che invece cerca attivamente la prima occupazione. È probabile che per questo gruppo di ex allievi nel medio e lungo periodo si assista ad un invecchiamento delle competenze acquisite che di fatto sminuisce il valore stesso dell'esperienza formativa. A tale proposito, in considerazione della veloce evoluzione delle competenze richieste soprattutto nel campo dell'applicazione delle nuove tecnologie, sarebbe utile già in fase di selezione verificare non solo gli aspetti motivazionali e la propensione alla frequenza in aula, ma anche e soprattutto gli obiettivi e le prospettive a medio e lungo periodo di ciascun utente.

Il 7,6% di coloro che si dichiaravano non in cerca di occupazione, infine, risulta disoccupato, ovvero, a un anno dal termine del corso IFTS, ha maturato una o più esperienze lavorative e risulta, al momento, in stato di disoccupazione.

Infine, tra coloro che risultavano *occupati* al momento dell'iscrizione al corso IFTS è l'86,3% a essere nelle stesse condizioni occupazionali. L'11,1% di questo gruppo risulta disoccupato. Le ragioni di questa variazione sono da imputare principalmente alla tipologia del contratto precedentemente stipulato e che si è rilevato a termine o a carattere precario.

Come mostra la tabella 13, che descrive i processi di transizione al lavoro prima e dopo il corso Ifts, le maggiori criticità si possono rilevare tra coloro che permangono in stato di non occupazione. Ancora una volta, dunque, si conferma la ridotta capacità dei singoli corsi IFTS di incidere in maniera rilevante su situazioni già difficili in ingresso ai percorsi. In particolare, il 68,7% dei disoccupati risultava tale anche prima della frequenza del corso. In relazione a questo gruppo di persone sembra difficile che l'esperienza formativa possa, per quanto qualificata, da sola riuscire ad arginare difficoltà legate alla storia di vita della singola persona

senza il supporto di misure di accompagnamento al lavoro mirate e senza l'integrazione con gli altri servizi per il placement presenti sul territorio di riferimento. In questi casi, probabilmente, il CTS ha dovuto misurarsi con le chances occupazionali del soggetto indipendentemente dalla qualità e dal successo formativo del singolo corso IFTS.

Più preoccupante risulta la percentuale pari al 70% di coloro che sono *in cerca della prima occupazione* sin da prima della frequenza del corso. Esiste dunque uno zoccolo duro identificabile con quegli individui che, sia prima che dopo il corso, non sono mai riusciti ad inserirsi nel mercato del lavoro.

**Tab. 13 - Distribuzione degli ex allievi per condizione professionale prima e dopo il corso Ifts (v.a. e val.%)**

Condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso IFTS	Condizione professionale al momento dell'intervista				Totale
	In cerca di prima occupazione	Disoccupato	Occupato	Non in cerca di occupazione	
In cerca di prima occupazione	70,0	13,6	22,8	12,1	28,1
Iscritto liste di mobilità/in cassa integrazione guadagni	-	-	0,4	-	0,2
Disoccupato	6,8	68,7	29,3	13,1	32,2
Occupato		12,1	40,2	6,1	23,6
Non in cerca di prima occupazione	23,2	5,6	7,3	68,7	15,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	177	214	505	99	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Nonostante, tra il primo e il secondo anno, la flessione del tasso di occupazione abbia interessato trasversalmente tutti i corsi realizzati nel Paese, è interessante prendere in esame la disaggregazione dei dati per ripartizione geografica. L'analisi prende come indicatore lo scarto registrato tra coloro che risultano occupati al momento dell'intervista e coloro che risultavano occupati già durante il corso IFTS, escludendo per il momento coloro che hanno cambiato lavoro già durante la frequenza del corso. Si tenga presente, inoltre, che le quattro macroaree di riferimento si riferiscono alle regioni di realizzazione dei corsi e non alla regione di residenza degli ex allievi.

Sono i corsi realizzati nel Nord Est a presentare uno scarto più elevato (+44%) a testimonianza dei più numerosi inserimenti lavorativi, seguiti da quelli organizzati dalle regioni del Nord Ovest (+38,2%). A seguire, i corsi realizzati nelle regioni del Centro (+26%) e nelle regioni del Sud (17,5%) hanno fatto registrare un numero di inserimenti al di sotto della media nazionale che si assesta sui 27,2 punti percentuali (tab. 14).

**Tab. 14 - Distribuzione degli ex allievi per condizione occupazionale e ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Condizione professionale	Ripartizione				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
<i>Al momento dell'intervista</i>					
In cerca di prima occupazione	2,4	4,8	19,1	28,3	17,8
Disoccupato	14,0	17,6	14,5	30,1	21,5
Occupato	72,0	70,4	58,3	30,6	50,8
Non in cerca di prima occupazione	11,6	7,2	8,1	11,0	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	207	125	235	428	995
<i>Al momento dell'iscrizione al corso</i>					
In cerca di prima occupazione	7,2	20,0	35,0	37,0	28,1
Iscritto liste di mobilità/in cassa integrazione guadagni	-	-	0,4	0,2	0,2
Disoccupato	46,0	36,0	19,1	31,5	32,2
Occupato	33,8	26,4	32,3	13,1	23,6
Non in cerca di prima occupazione	13,0	17,6	13,2	18,2	15,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol 2003

Le differenze registrate nelle diverse macroaree sono da imputare principalmente agli indicatori relativi all'andamento dell'economia territoriale. Si deve però ricordare che, durante le attività di monitoraggio e valutazione dei corsi IFTS 1999/2000, era emerso un dato preoccupante relativamente al mancato rispetto delle indicazioni riguardanti lo stage che, spesso (e più frequentemente nelle regioni del Sud), era solo simulato, non rispettava il monte ore previsto o si concentrava più sulla valenza orientativa piuttosto che su quella formativa dell'esperienza. Considerando, dunque, il complesso degli elementi emersi lo stage, che ha tra i suoi obiettivi quello di facilitare l'inserimento professionale, dovrà essere oggetto di una maggiore attenzione sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione garantendo le risorse e le figure necessarie al suo ottimale svolgimento.

La disaggregazione degli occupati per sesso mostra quanto le donne ancora continuano a scontare le maggiori difficoltà per l'inserimento professionale. Sono infatti il 46% di loro ad essere occupate contro il 54,3% dei colleghi uomini, mentre è tra questi ultimi che prevale il maggior numero di persone che si dichiarano non in cerca di occupazione (10,8% contro l'8,8% delle donne). Nel confronto biennale, si assottiglia invece lo scarto tra uomini e donne che dopo il corso permangono disoccupati, fenomeno questo che al termine di corsi IFTS 1998/99 era quasi esclusivamente femminile (tab. 15).

**Tab. 15 - Distribuzione degli ex allievi per condizione occupazionale dopo il corso e sesso (val.%)**

	1998/1999			1999/2000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
In cerca di prima occupazione	14,7	18,7	16,8	13,8	23,2	17,8
Disoccupato	5,9	12,8	8,8	21,1	22,0	21,5
Occupato	66,2	54,7	63,0	54,3	46,0	50,8
Non in cerca di occupazione	13,2	13,8	11,4	10,8	8,8	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Isfol 2003

Contrariamente a quanto accadeva al termine della prima annualità sperimentale dei corsi IFTS 1998/99, sono gli ex corsisti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore a risultare più frequentemente occupati (50,7%). L'abbattimento della quota di occupati registrata tra la prima annualità e l'annualità 1999/2000, non ha colpito i giovani e gli adulti in possesso al massimo della qualifica professionale che, anzi, fanno registrare, in controtendenza rispetto al valore medio aggregato, un incremento di oltre 5 punti percentuali (tab. 16). Tale dato, che, si ricorda, interessa in valore assoluto poco meno di 40 individui, è da imputare prevalentemente alla condizione professionale precedente alla frequenza del corso. Si trattava, per lo più, di individui già occupati che hanno partecipato all'intervento formativo per motivi connessi alla professione o per facilitare la propria riconversione professionale. È interessante, inoltre, sottolineare che è proprio tra questo gruppo che la percentuale di individui attualmente *non in cerca di occupazione* raggiunge il 14,3%, contro il valore aggregato pari al 9,9% e all'11% del gruppo dei diplomati. Tra coloro che erano occupati prima del corso e che al momento dell'intervista si dichiarano non in cerca di occupazione, prevalgono i giovanissimi. È tra questi ultimi che probabilmente si è generata una nuova domanda di formazione che determina nella maggior parte dei casi un riavvicinamento al sistema di istruzione e formazione.

**Tab. 16 - Distribuzione degli ex allievi per condizione occupazionale e titolo di studio (v.a. e val.%)**

Condizione professionale al momento dell'intervista	Titolo di studio			Totale
	Laurea/diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica prof./licenza media/altro titolo	
1998/99				
In cerca di prima occupazione	17,6	15,7	26,1	16,8
Disoccupato	14,7	7,9	13,0	8,8
Occupato	64,8	62,1	43,5	63,0
Non in cerca di occupazione	2,9	14,3	17,4	11,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
1999/2000				
In cerca di prima occupazione	22,7	17,6	11,4	17,8
Disoccupato	27,3	20,7	25,7	21,5
Occupato	48,2	50,7	48,6	50,8
Non in cerca di occupazione	1,8	11,0	14,3	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a	114	829	38	981

Fonte: indagine Isfol 2003

I corsi che hanno fatto registrare un miglior esito occupazionale risultano essere quelli finalizzati alla formazione di figure afferenti alla Telematica, informatica e multimedialità, al Turismo e all'Automazione industriale; questi, infatti, fanno registrare uno scarto, tra non occupati al momento dell'iscrizione al corso e occupati, pari rispettivamente al +37,3%, +34,2% e +33,5%, valori tutti superiori alla media aggregata. Una incisività minore rispetto all'impatto occupazionale è stata registrata dai corsi realizzati nell'ambito dei Beni culturali, del Commercio, Qualità e sicurezza (tab. 17). A questo proposito è interessante ricordare che nell'ambito dei lavori portati avanti in questo ultimo anno in seno al Comitato Nazionale IFTS, sono stati presi in considerazione sia il sistema dell'offerta nel suo insieme, sia il fabbisogno professionale e formativo del territorio. Tra le innovazioni funzionali alla definizione e messa a regime di un sistema dell'offerta qualitativamente valido e omogeneo rispetto al territorio nazionale, sono stati individuati gli standard minimi in uscita delle competenze tecnico professionali afferenti ai settori maggiormente trainanti per lo sviluppo economico del territorio.

I risultati degli impatti occupazionali dei corsi IFTS, supportano e giustificano lo sforzo compiuto dagli organismi tecnici del Comitato Nazionale. I lavori infatti sono stati realizzati a partire dall'individuazione delle figure prioritarie escludendo in un primo momento il settore dei servizi sociali. Successivamente soprattutto per l'interesse dimostrato dagli adulti occupati verso gli IFTS come percorso per la riqualificazione professionale, i lavori si sono estesi sino alla costituzione formale di un ulteriore e apposito Comitato di settore per i servizi sociali. Il Comitato ha elaborato gli standard minimi delle figure non menzionate dai CCN e per le quali è già previsto un iter formativo ben definito. Tale scelta appare avvalorata anche dai dati relativi agli esiti occupazionali registrati secondo i quali, pur con un ridotto impatto sulla nuova

occupazione (+ 19,2%) i percorsi IFTS hanno costituito un canale privilegiato per lo sviluppo di carriera. Nell'ambito dei corsi afferenti al settore dei servizi sociali, infatti, risultava occupato anche prima del corso quasi il 40% degli intervistati.



Tab. 17 - Condizione occupazionale prima e dopo il corso IFTS per settore di riferimento del corso (v.a. e val.%)

Condizione occupazionale	Settore										Totale	
	Agricoltura e Ambiente	Beni Culturali	Commercio	Edilizia	Gestione e Amministrazione	Industria	Qualità e Sicurezza	Servizi Sociali	Telematica, Informatica, Multimedia	Trasporti		Turismo
Al momento dell'intervista												
In cerca di prima occupazione	17,4	30,2	18,8	20,3	16,9	14,7	15,7	25,5	13,0	25,4	13,2	17,8
Disoccupato	26,5	19,0	25,0	18,6	27,3	21,8	17,6	12,8	16,0	21,1	27,6	21,5
Occupato	45,5	33,3	42,4	45,8	42,8	57,6	53,0	59,6	63,9	43,6	50,0	50,8
Non in cerca di prima occupazione	10,6	17,5	13,8	15,3	13,0	5,9	13,7	2,1	7,1	9,9	9,2	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	132	63	80	59	77	170	51	47	169	71	76	995
Al momento dell'iscrizione al corso												
In cerca di prima occupazione	24,2	25,4	25,0	30,5	32,4	21,8	23,5	31,9	29,6	35,2	39,5	28,1
Iscritto liste di mobilità/in cassa integrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	-	-	0,2
guadagni	32,6	33,4	32,5	32,2	32,5	38,8	19,6	23,4	30,8	35,2	28,9	32,2
Disoccupato	25,0	20,6	15,0	22,0	19,5	24,1	33,4	40,4	26,6	21,1	15,8	23,6
Occupato	18,2	20,6	27,5	15,3	15,6	15,3	23,5	4,3	11,8	8,5	15,8	15,9
Non in cerca di prima occupazione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	132	63	80	59	77	170	51	47	169	71	76	995

Fonte: indagine Isfol 2003

## 2.1 • LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

A circa un anno dalla conclusione dei percorsi, risulta occupato il 50,8% del campione di intervistati, pari, in valore assoluto, a 505 ex corsisti.

Significativa è la quota percentuale, pari al 35,4% di ex corsisti, che segnala di lavorare in altri settori diversi da quelli indicati. Si tratta per lo più di servizi alla persona e di altri servizi alle imprese tra cui prevale il ramo dell'informatica, delle nuove tecnologie, delle comunicazioni e del marketing. Il confronto con la prima annualità sperimentale sottolinea quanto il terziario avanzato abbia assunto un peso decisamente rilevante ed abbia contribuito a raddoppiare la percentuale di giovani e adulti impegnati nei comparti citati.

In particolare, decresce la quota di occupati nel settore Manifatturiero (9,7% contro il 16,6% registrato al termine dei corsi programmati nell'annualità 1998/99), nel settore dell'Edilizia, dell'Agricoltura, dei Trasporti.

Cresce, invece, la percentuale di occupati nel settore della Pubblica Amministrazione (nell'ambito del quale troviamo per lo più ex corsisti occupati anche prima della frequenza del corso) e del Commercio, alberghi e pubblici esercizi (14,5%).

L'analisi comparata del settore in cui sono occupati gli ex corsisti con la disaggregazione del campione di intervistati per settore di riferimento del corso frequentato, delinea una prima attestazione della coerenza dell'ambito occupazionale con la formazione erogata (cfr tab. 2). Infatti, a fronte di un leggero scarto rilevato per il settore dei Trasporti e dell'Agricoltura e Ambiente, il terziario avanzato ha costituito il settore di riferimento per la maggioranza dei corsi.

**Tab. 18 - Distribuzione degli occupati per settore in cui opera l'azienda e condizione professionale al momento dell'iscrizione al corso (v.a. e val.%)**

Settore	1998/99	1999/2000		
	Totale	Condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso		Totale
		Non occupato	Occupato	
Agricoltura	6,0	2,3	8,4	4,8
Manifatturiero	16,6	11,6	6,9	9,7
Edile	10,1	5,3	11,3	7,7
Commercio, alberghi, pubblici esercizi	12,9	16,2	11,8	14,
Trasporti, comunicazioni	7,3	4,6	8,4	6,1
Assicurativo, bancario attività finanziaria	4,5	2,6	1,0	2,0
Servizi alle imprese	16,6	14,6	7,4	11,7
Settore pubblico	6,6	5,0	12,8	8,1
Altro	19,4	37,8	32,0	35,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	302	203	505

Fonte: indagine Isfol 2003

L'analisi degli occupati nel complesso per ripartizione geografica delinea ancora una volta le vocazioni produttive di ciascuna macroarea individuata. Nello specifico, nelle regioni del Nord

Est prevale la percentuale di occupati nel settore Manifatturiero (pari al 22,8%), dell'Edilizia e dei Servizi alle imprese (17%). Le regioni del Nord ovest si caratterizzano per una maggiore quota di occupazione nel settore dei Trasporti e, in particolare, nel comparto della logistica integrata (9,4%) e in altri settori più frequentemente connessi all'applicazione di nuove tecnologie anche in campo medico e nei servizi alle persone (46,3%). Le regioni del Centro fanno registrare un peso percentuale di occupati più rilevante nel settore dell'Agricoltura (10,9%) e nel settore della Pubblica Amministrazione pubblica (12,4%), mentre è da segnalare la totale assenza di occupati nel settore Assicurativo, bancario e delle attività finanziarie (tab. 18).

Al Sud, il settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi ha assunto un peso rilevante per l'occupazione e in particolare per la nuova occupazione, così come pure il settore Assicurativo, bancario e delle attività finanziarie. Ridotta, rispetto ad altre macroaree ma pur sempre significativa, risulta la percentuale di occupati nei servizi avanzati alle imprese e alle persone (39,7%).

La disaggregazione degli ex corsisti occupati per ripartizione geografica indica, soprattutto per le regioni del Sud, che, lì dove i corsi IFTS non hanno ricalcato la struttura e gli obiettivi del sistema formativo regionale di II livello, ma anzi hanno implementato l'intero sistema dell'offerta di formazione post secondaria puntando sulla pianificazione degli stage e sull'alta qualità della formazione, hanno effettivamente rappresentato una occasione di sviluppo locale andando ad incidere anche su settori relativamente nuovi rispetto alle vocazioni più tradizionali dell'area. In questo senso, anche le sperimentazioni promosse dal Ministero dell'Istruzione che hanno riguardato il settore dell'Information Communication Technology e che saranno avviate a breve anche nel settore del Turismo hanno supportato in maniera positiva i sistemi formativi delle regioni dell'Obiettivo 1, contribuendo a garantire sia il versante dell'offerta formativa (soprattutto in Puglia, in Calabria e in Sicilia dove si è assistito ad un periodo di stasi nella programmazione), sia la crescita qualitativa della domanda di lavoro e, di conseguenza, le aspettative nei confronti della filiera stessa.

A conferma del valore propulsivo della formazione tecnica superiore, che si ricorda è stata istituita proprio con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo locale, sia attraverso l'introduzione di nuove applicazioni tecnologiche nei settori tradizionali, sia attraverso la creazione di nuovi bacini di competenza, è necessario sottolineare che la disaggregazione del campione di ex corsisti per condizione occupazionale prima del corso IFTS e ripartizione geografica indica che:

- nelle regioni del Nord Ovest gli ex corsisti occupati (per i quali il canale IFTS si configura come un intervento di formazione continua) sono impegnati maggiormente nel settore dell'Edilizia, dei Trasporti e di altri Servizi avanzati alle imprese e alle persone, ovvero quelli che maggiormente hanno contribuito a caratterizzare le vocazioni territoriali. Al contrario, la percentuale maggiore di *nuova occupazione* è stata registrata nel settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi, nel settore Assicurativo, bancario e delle attività finanziarie (nell'ambito del quale si segnala la totale assenza di ex corsisti occupati prima del corso), dei Servizi alle imprese e a seguire del Manifatturiero.
- Nelle regioni del Nord Est un peso ancora rilevante anche per la percentuale di *nuova occupazione* continua ad essere assunto dal settore Manifatturiero che raccoglie oltre il 30% di corsisti occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso IFTS. I settori che inve-

- ce hanno maggiormente visto la partecipazione al corso IFTS di corsisti occupati sono quelli dei Trasporti e comunicazioni e dei Servizi alle imprese.
- Nelle regioni del Centro, il settore dell'Agricoltura, il settore della Pubblica Amministrazione e il settore dell'Edilizia rimangono appannaggio di ex corsisti occupati anche prima della frequenza del corso. Significativa, invece, è la percentuale di nuova occupazione fatta registrare nel settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi, dei Trasporti e comunicazione e dei Servizi avanzati alle imprese e alle persone (settore questo ultimo che fa registrare uno scarto di circa 15 punti percentuali tra coloro che erano occupati prima del corso e gli ex corsisti che si sono occupati al termine del corso IFTS frequentato).

In modo analogo, anche nelle regioni del Sud i settori dell'Agricoltura, dell'Edilizia dei Trasporti e della Pubblica Amministrazione continuano ad interessare maggiormente gli ex corsisti occupati anche prima della frequenza del corso. Significativa invece è la percentuale di nuova occupazione fatta registrare nei Servizi alle imprese, nel settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi e nei Servizi avanzati alle imprese e alle persone.

Tab. 19 - Settore in cui opera l'azienda/impresa degli occupati, per condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso IFTS e ripartizione geografica - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)

Settore	Occupati nel complesso dopo il corso										Condizione occupazionale prima del corso IFTS									
	Ripartizione geografica					Non occupati					Occupati									
	Ripartizione geografica					Ripartizione geografica					Ripartizione geografica									
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale					
Agricoltura	2,0	4,6	10,9	1,5	2,3	1,2	5,0	4,4	-	2,3	3,1	3,6	17,4	4,8	8,4					
Manfatturiero	2,7	22,8	14,6	3,8	11,6	3,5	30,1	14,7	4,5	11,6	1,6	7,1	14,5	2,4	6,9					
Edile	8,7	14,8	2,9	6,8	5,3	5,9	15,0	-	2,2	5,3	12,5	14,3	5,8	16,7	11,3					
Commercio, alberghi, pubblici esercizi																				
Trasporti, comunicazioni	12,0	13,6	13,8	18,3	16,2	12,9	13,3	17,6	20,2	16,2	10,9	14,3	10,1	14,3	11,8					
Assicurativo, bancario, attività finanziaria	2,7	2,3	-	3,0	2,6	4,7	3,3	-	2,2	2,6	-	-	-	4,8	1,0					
Servizi alle imprese	10,7	17,0	8,0	13,0	14,6	16,5	13,3	8,8	18,0	14,6	3,1	25	7,2	2,4	7,4					
Settore pubblico	5,3	8,0	12,4	6,9	5	3,5	5,0	7,4	4,5	5	7,8	14,3	17,4	11,9	12,8					
Altro	46,3	13,6	33,6	39,7	37,8	45,9	15,0	41,2	42,8	37,8	46,9	10,7	26,2	33,2	32,0					
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>					
v.a.	149	88	137	131	302	85	60	68	89	302	64	28	69	42	203					

Fonte: indagine Isfol, 2003

Tab. 20 - Ex allievi occupati per numero di addetti dell'azienda, condizione professionale prima del corso e ripartizione geografica (v.a. e val.%)

Numero Addetti	Occupati al momento dell'iscrizione al corso				Non occupati al momento dell'iscrizione al corso				Occupati nel complesso al momento dell'intervista						
	Ripartizione geografica				Ripartizione geografica				Ripartizione geografica						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
Fino a 5	14,1	35,8	34,9	45,2	30,5	28,2	31,6	26,5	39,3	31,9	22,1	32,9	30,7	41,2	31,3
6-15	18,8	14,3	14,5	11,9	15,3	25,9	11,7	20,6	13,5	18,2	22,9	12,5	17,5	13,0	17,0
16-50	29,6	21,4	18,8	11,9	21,2	22,4	25,0	20,6	15,7	20,5	25,5	23,9	19,7	14,5	20,8
51-100	9,4	7,1	10,1	4,8	8,4	9,4	5,0	8,8	7,9	7,9	9,4	5,7	9,5	6,9	8,1
101-500	15,6	10,7	15,9	4,8	12,8	9,4	10,0	13,2	10,1	10,6	12,1	10,2	14,6	8,4	11,5
Oltre 500	12,5	10,7	5,8	21,4	11,8	4,7	16,7	10,3	13,5	10,9	8,1	14,8	8,0	16,0	11,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	64	28	69	42	203	85	60	68	89	302	149	88	137	131	505

Fonte: indagine Isfol 2003

In linea con quanto registrato al termine dei percorsi IFTS della prima annualità sperimentale 1998/99 e con l'economia nazionale caratterizzata per lo più da realtà produttive di medio piccole dimensioni, sono le imprese fino a 50 dipendenti ad accogliere il maggior numero di corsisti (tab. 20). Queste ultime, infatti, da sole, fanno registrare il 69,1% di ex corsisti occupati. È da segnalare che il 31,3% di ex corsisti occupati è impegnato presso imprese con al massimo 5 addetti, con un incremento di quasi 7 punti percentuali rispetto all'annualità precedente quando la stessa quota si attestava sul 24,4%.

La lettura disaggregata del dato per condizione occupazionale prima della frequenza del corso IFTS non rileva particolari differenze tra coloro che erano occupati prima del corso e coloro che invece si sono occupati a conclusione dello stesso. In questo senso, è possibile affermare che tutte le azioni di sensibilizzazione promosse in questi anni, sia a livello nazionale, sia a livello locale, con il contributo significativo delle associazioni di categoria e delle associazioni sindacali per promuovere il valore della formazione e dell'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, hanno una prima attestazione della loro efficacia. Se, infatti, fino allo scorso decennio la formazione degli occupati era appannaggio per lo più delle aziende di grande dimensione o frutto di strategie connesse ai processi di riorganizzazione aziendale, l'analisi dei dati relativi alla partecipazione ai corsi IFTS di individui occupati anche in aziende di piccolissime dimensioni suggerisce una più diffusa e capillare sensibilità rispetto al valore della formazione come momento di arricchimento per l'intera realtà produttiva. Semmai, maggiori disomogeneità si rilevano guardando alla disaggregazione della condizione occupazionale prima e dopo il corso per ripartizione geografica.

Nelle regioni del Nord Ovest sono le aziende con al massimo 15 addetti ad incidere maggiormente sul tasso di nuova occupazione, mentre specularmente sono quelle con più di 16 addetti ad interessare i corsisti già occupati.

Nelle regioni del Nord Est la nuova occupazione interessa più frequentemente le aziende tra i 16 e i 50 addetti e quelle con oltre 500 addetti.

Meno definita la situazione nelle regioni del Centro, dove per la nuova occupazione un ruolo significativo è stato assunto dalle imprese con un numero di addetti compreso tra le 6 e le 50 unità e dalle imprese con oltre 500 addetti.

Nelle regioni del Sud gli ex allievi già occupati prima del corso sono impiegati maggiormente in imprese fino a 5 addetti e nelle aziende con oltre 500 addetti. Tutte le altre imprese invece hanno favorito per lo più l'inserimento di ex corsisti non occupati al momento dell'iscrizione al corso IFTS.

La disaggregazione degli ex corsisti occupati per dimensione dell'azienda e settore di riferimento del corso conferma il ruolo significativo delle piccole e medie imprese sia rispetto ai nuovi inserimenti professionali, sia rispetto alla partecipazione di coloro che risultavano occupati già prima della frequenza del corso. Ad ogni modo, un'analisi più dettagliata di quanto

rilevato può costituire una ulteriore indicazione per le ATI/ATS impegnate nella progettazione dei prossimi percorsi IFTS soprattutto in relazione ai contesti organizzativi e alle principali attività professionali individuate a partire dall'analisi delle figure di riferimento dei corsi (tab. 21). Rispetto al dato aggregato, infatti, è possibile sottolineare quanto le piccolissime imprese (quelle cioè con un numero di addetti non superiore a 5) abbiano assunto un ruolo rilevante nell'occupazione di ex corsisti che hanno partecipato alle iniziative formative afferenti al settore dell'Agricoltura e ambiente, all'Edilizia, alla Gestione e amministrazione, alla Qualità e sicurezza, Servizi Sociali, Telematica informatica e multimedialità.

Pur con le differenze connesse alle caratteristiche del tessuto produttivo nazionale, sono i corsi realizzati nell'ambito dei Beni Culturali, del Commercio, dell'Industria, dei Trasporti e del Turismo a produrre occupazione trasversalmente alle diverse classi dimensionali dell'azienda.



Tab. 21 - Occupati per settore di riferimento del corso, dimensione dell'impresa e condizione occupazionale prima e dopo il corso IFTS (v.a. e val.%)

	non occupati al momento dell'iscrizione al corso											Turismo	Totale
	Agricoltura/ Ambiente	Beni Culturali	Commercio	Edilizia	Gestione/ Amm.	Industria	Qualità e Sicurezza	Servizi Sociali	Telematica, Informatica	Trasporti	Turismo		
Fino a 5 addetti	46,8	54,5	24,0	60,0	35,0	13,4	54,5	40,0	39,0	-	-	32,1	31,9
6-15 addetti	18,7	0,0	12,0	20,0	10,0	24,0	9,1	30,0	17,2	10,5	10,5	28,6	18,2
16-50 addetti	15,6	36,4	12,0	20,0	25,0	17,9	27,3	20,0	20,3	21,1	28,6	20,5	20,5
51-100 addetti	6,3	9,1	20,0	-	5,0	13,4	-	-	6,3	10,5	-	7,9	7,9
101-500 addetti	6,3	-	16,0	-	10,0	13,4	-	-	12,5	21,1	10,7	10,6	10,6
Oltre 500 addetti	6,3	-	16,0	-	15,0	17,9	9,1	10,0	4,7	36,8	-	10,9	10,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	32	11	25	15	20	67	11	10	64	19	28	302	302
occupati al momento dell'iscrizione al corso													
Fino a 5 addetti	42,9	10,0	11,1	41,7	38,4	25,8	43,7	33,3	27,2	25,0	20,0	20,0	30,5
6-15 addetti	21,4	20,0	11,1	33,3	15,4	9,7	12,5	5,6	15,9	8,3	20,0	15,3	15,3
16-50 addetti	17,9	40,0	22,2	8,3	30,8	35,4	6,3	11,1	11,4	25,0	50,0	21,2	21,2
51-100 addetti	3,6	20,0	-	16,7	7,7	-	6,3	11,1	18,2	-	-	8,4	8,4
101-500 addetti	7,1	-	44,5	-	-	22,6	18,7	16,7	15,9	-	-	12,8	12,8
Oltre 500 addetti	7,1	10,0	11,1	-	7,7	6,5	12,5	22,2	11,4	41,7	10,0	11,8	11,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	28	10	9	12	13	31	16	18	44	12	10	203	203
occupati nel complesso dopo il corso													
Fino a 5 addetti	45,0	33,3	20,6	51,9	36,3	17,3	48,1	35,7	34,2	9,7	28,9	31,3	31,3
6-15 addetti	20,0	9,5	11,8	25,9	12,1	19,5	11,1	14,3	16,7	9,6	26,3	17,0	17,0
16-50 addetti	16,7	38,1	14,7	14,8	27,3	23,4	14,9	14,3	16,7	22,6	34,2	20,8	20,8
51-100 addetti	5,0	14,3	14,7	7,4	6,1	9,2	3,7	7,1	11,1	6,4	-	8,1	8,1
101-500 addetti	6,7	-	23,5	-	6,1	16,3	11,1	10,7	13,9	12,9	7,9	11,5	11,5
Oltre 500 addetti	6,7	4,8	14,7	-	12,1	14,3	11,1	17,8	7,4	38,7	2,6	11,3	11,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	60	21	34	27	33	98	27	28	108	31	38	505	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

Il 29,3% degli ex allievi occupati ha un contratto di dipendenza full time a tempo indeterminato (tab. 22). In linea con quanto accade anche a livello nazionale, nel confronto tra le due annualità di riferimento, emerge che si incrementano le formule contrattuali più tradizionali (aumenta, infatti, la percentuale di chi ha un contratto a tempo indeterminato full time e part time), mentre si riduce l'utilizzo dei contratti a tempo determinato, ivi compresi i Contratti di Formazione Lavoro e Apprendistato. Cresce, invece, il ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative, che si assestano sui quasi 13 punti percentuali, e le collaborazioni occasionali, ottenute dal 4,6% di ex allievi. Rimane pressoché invariata, invece, la quota percentuale di coloro che conducono una attività autonoma e per i quali l'esperienza in aula ha costituito una occasione di formazione continua.

**Tab. 22 - Occupati per tipologia di contratto anni 1998/99 e 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Tipologia di contratto	1998/99	1999/2000		
		Non occupato al momento dell'iscrizione al corso	Occupato al momento dell'iscrizione al corso	Totale
Tempo pieno indeterminato	25,9	18,5	45,4	29,3
Tempo pieno determinato	18,9	23,9	7,9	17,4
Part time tempo indeterminato	3,0	4,3	5,4	4,8
Part time tempo determinato	4,3	5,3	3,4	4,6
Cfl	12,5	9,9	3,9	7,5
Apprendistato	9,0	9,3	2,5	6,5
Collaborazione coordinata e continuativa	7,7	14,9	9,4	12,7
Attività autonoma (professionista, consulente, esperto)	7,7	5,0	11,8	7,7
Attività autonoma (commerciante, artigiano)	3,1	1,7	3,9	2,6
Collaborazione occasionale	3,9	4,6	4,4	4,6
Nessun tipo di contratto	3,8	2,6	2,0	2,4
Non risponde	0,2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	302	203	505

Fonte: indagine Isfol 2003

Sono i più giovani ad usufruire delle forme contrattuali che caratterizzano in modo più flessibile i processi di inserimento nel mercato del lavoro, mentre sono gli ex corsisti con oltre 35 anni di età ad avere un contratto full time o part time a tempo indeterminato; si tratta nel 61% dei casi di ex corsisti ultra 35enni, contro il 36% di 28-35enni, il 31% di 22-27enni e il 18,1% di giovani con al massimo 21 anni (tab. 23). Se i contratti a causa mista (apprendistato e contratto di formazione lavoro) e le collaborazioni occasionali, anche per i vincoli posti dalla legislazione vigente in materia, sono appannaggio per lo più dei giovanissimi, le collaborazioni coordinate e continuative interessano in misura maggiore gli ex corsisti di età compresa tra i 28 e i 35 anni (18,5% di questi ultimi ha infatti tale contratto) e, a seguire, giovani 22-27enni (11,6%). Infine, sono per lo più gli ex corsisti con più di 28 anni di età a condurre un'attività autonoma come professionista, esperto o consulente. Positiva, anche alla luce delle ultime stime Istat che

segnalano un diffuso ritorno del lavoro nero, è la ridotta percentuale di ex corsisti che dichiara di lavorare senza nessun tipo di contratto, tra cui risulta assente il gruppo di ultra 35enni.

**Tab. 23 - Tipologia di contratto degli ex corsisti occupati (v.a. e val.%)**

Tipologia di contratto	Età				Totale
	Fino a 21 anni	22-27 anni	28-35 anni	Oltre 35 anni	
Tempo pieno indeterminato	12,6	27,8	32,0	48,2	29,3
Tempo pieno determinato	19,2	20,7	15,2	5,3	17,5
Part time tempo indeterminato	5,5	3,2	4,0	12,5	4,7
Part time tempo determinato	4,1	5,2	4,0	3,5	4,5
Cfl	12,3	9,1	4,8	-	7,5
Apprendistato	21,8	6,4	0,8	-	6,6
Collaborazione coordinata e continuativa	9,6	11,6	18,5	8,9	12,7
Attività autonoma (professionista, consulente, esperto)	2,7	5,2	13,6	12,5	7,7
Attività autonoma (commerciante, artigiano)	1,4	2,8	1,6	5,4	2,6
Collaborazione occasionale	5,5	5,2	3,2	3,6	4,5
Nessun tipo di contratto	2,8	2,8	2,4	-	2,4
Non risponde					
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	73	251	125	56	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 24 - Livello di inquadramento, per sesso e per condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso (v.a. e val.%)**

Livello di inquadramento	1999/2000				Totale
	Sesso		Condizione occupazionale al momento dell'iscrizione al corso		
	Maschi	Femmine	Non occupato	Occupato	
Dirigente, funzionario	3,5	2,1	2,6	3,4	3,0
Quadro, tecnico	7,0	5,7	4,6	9,4	6,5
Impiegato	38,6	48,4	44,5	39,4	42,4
Operaio qualificato, specializzato	19,3	7,7	15,9	13,3	14,9
Operaio semplice/personale generico	2,6	1,6	-	4,9	2,0
Coadiuvante nell'impresa familiare	0,6	0,0	0,3	1,0	0,6
Altro	6,7	8,2	8,6	5,4	7,3
Non è inquadrato come dipendente	21,5	26,3	23,5	23,2	23,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	311	194	302	203	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

Complessivamente, dunque, il 23,4% degli ex allievi non ha un inquadramento come dipendente.

La disaggregazione degli ex allievi occupati per condizione professionale al momento dell'iscrizione al corso sottolinea quanto, anche per coloro che si sono affacciati nel mercato del lavoro per la prima volta o dopo un periodo di disoccupazione, sia stato possibile raggiungere livelli decisamente elevati (tab. 24). Tra questi, infatti, si registra l'assenza di operai generici (a fronte invece di un 4,9% di ex allievi già occupati al momento del corso), mentre è pari al 44,5% la quota di impiegati (a fronte di un 39,4% di colleghi che lavoravano già durante il percorso IFTS). Complessivamente, i quadri e i tecnici risultano essere pari al 6,5% degli occupati, mentre i dirigenti e i funzionari raggiungono una quota pari al 3%. Tra questi, con una prevalenza di ex allievi già occupati al momento del corso, si registra anche la presenza di giovani che non erano in stato di occupazione (2,6%).

## **2.2 • IL RAPPORTO TRA LA FORMAZIONE ACQUISITA E IL LAVORO SVOLTO**

Per approfondire l'analisi relativa agli esiti formativi ed occupazionali dei percorsi IFTS programmati per l'annualità 1999/2000, è stata dedicata una sezione del questionario alle caratteristiche dell'occupazione in relazione alle competenze acquisite durante il corso IFTS e alla loro effettiva applicazione. Le informazioni contribuiscono sia ad ampliare il quadro conoscitivo rispetto alle caratteristiche dell'occupazione rilevata, sia ad approfondire e concludere l'analisi valutativa dei corsi IFTS della seconda annualità.

Gli ex corsisti occupati sono stati invitati ad esprimere un parere circa le modalità di utilizzo delle competenze tecnico professionali acquisite durante il corso (tab. 25). Tale approfondimento è stato condotto a partire dal processo di autovalutazione degli ex corsisti in merito al grado di aderenza tra lavoro svolto e risultati della formazione.

Rispetto alla prima annualità 1998/1999, si riduce in modo sensibile la quota percentuale di ex corsisti occupati che non utilizza affatto le competenze acquisite e che per l'anno 1999/2000 si assesta sul 23,4% del campione. Si tratta prevalentemente di ex corsisti occupati nelle regioni del Centro e nelle regioni del Sud e che raggiungono un valore percentuale pari rispettivamente a 26,3% e 26,7%, seguiti da coloro che lavorano nelle regioni del Nord Ovest (24,2%). Complessivamente più positiva risulta la situazione per gli occupati delle regioni del Nord Est che non utilizzano le competenze acquisite solo nel 12,5% dei casi.

Anche a fronte dei ridotti impatti occupazionali fatti registrare per l'annualità 1999/2000, l'analisi dell'utilizzo delle competenze acquisite contribuisce a valutare in modo più che positivo la qualità della formazione erogata. Se, dunque, si sono ridotti gli inserimenti occupazionali è anche vero che chi è riuscito ad inserirsi, lo ha fatto in modo molto proficuo e coerente rispetto all'esperienza formativa intrapresa.

Nell'arco del biennio preso in esame, infatti, è in aumento la quota percentuale di occupati che utilizzano in maniera sistematica e completa le competenze acquisite. Si passa, dal 22,2% registrato nella prima annualità al 26,5% per l'annualità 1999/2000, tra cui pesano in modo

sensibile gli occupati delle regioni del Nord Ovest (32,2%) e delle regioni del Sud (27,5%). Un parere meno entusiastico, seppur positivo, è dato da quel 27,1% di occupati che utilizza in modo adeguato se non sistematico le competenze acquisite, tra cui si distingue il peso rilevante assunto dai lavoratori delle regioni del Nord Est (38,7%) e del Centro (29,2%).

**Tab. 25 - Utilizzo delle competenze acquisite durante il corso IFTS - anni 1998/99 e 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Utilizza le competenze acquisite:	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
In maniera sistematica e completa rispetto alle mansioni da svolgere	22,2	32,2	25,0	20,4	27,5	26,5
In maniera adeguata alle mansioni da svolgere	30,9	22,2	38,7	29,2	22,9	27,1
In misura ridotta rispetto alle mansioni da svolgere	15,1	21,5	23,9	24,1	22,9	23,0
Non le utilizza affatto	30,2	24,2	12,5	26,3	26,7	23,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	620	149	88	137	131	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

La disaggregazione del dato relativo all'utilizzo delle competenze acquisite per condizione occupazionale prima e dopo la frequenza del corso indica che sono gli ex corsisti occupati già prima dell'esperienza formativa a mettere a frutto in misura maggiore le competenze maturate (tab. 26). Benché tra le persone che al momento del corso risultavano non occupate, si connota in modo significativo il gruppo di occupati che non utilizza le competenze acquisite (27,5% contro il valore medio pari al 23,4%), è interessante ribadire come l'esperienza formativa non sia andata perduta e che ben il 50% del gruppo di neo occupati mette in pratica le competenze in modo adeguato e sistematico nel lavoro da svolgere.

Sono gli occupati che hanno cambiato lavoro al termine o durante il corso a testimoniare una utilità maggiore dell'iniziativa formativa intrapresa: è oltre il 35% di questi ultimi che attiva sistematicamente e in modo completo le competenze acquisite.

Sembra dunque che il corso IFTS abbia rappresentato per gli occupati che hanno cambiato lavoro un vero volano per implementare il proprio progetto occupazionale spingendoli, quando non aiutandoli, a cambiare lavoro in direzione di un interesse o di una utilità personale. È tra coloro che continuano a lavorare nella stessa azienda che si rileva una quota rilevante di persone che utilizzano le competenze acquisite in misura ridotta (25,6%). Per questo gruppo è dunque possibile presupporre che la frequenza del corso sia stata motivata da una coerenza dei contenuti del corso con il proprio lavoro (attestata dalla bassa percentuale di lavoratori che dichiarano di non utilizzare affatto le competenze acquisite) ma che spesso non hanno

potuto utilizzarle appieno in quanto inseriti in un'organizzazione la cui gestione non dipendeva direttamente da loro.

**Tab. 26 - Utilizzo delle competenze acquisite dagli ex allievi occupati per condizione occupazionale dopo il corso IFTS (v.a. e val.%)**

Utilizza le competenze acquisite:	Condizione occupazionale			Totale
	Neo occupato	Occupato nella stessa azienda dove lavorava prima del corso	Occupato in azienda diversa da quella dove lavorava prima del corso	
In maniera sistematica e completa rispetto alle mansioni da svolgere	22,2	31,8	35,1	26,5
In maniera adeguata alle mansioni da svolgere	27,8	27,1	24,3	27,1
In misura ridotta rispetto alle mansioni da svolgere	22,5	25,6	20,3	23,0
Non le utilizza affatto	27,5	15,5	20,3	23,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	302	129	74	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

Per approfondire ulteriormente l'analisi relativa al valore aggiunto costituito dalla formazione nel processo di transizione al lavoro, sarà utile analizzare il grado di coerenza, percepito dagli occupati, tra la propria attività lavorativa e l'esperienza formativa (tab. 27). Per circa i due terzi del complesso degli occupati il lavoro risulta coerente, anche se solo in parte, con l'esperienza formativa. In linea con quanto dichiarato rispetto all'utilizzo delle competenze sul lavoro, è il gruppo di occupati che ha cambiato posto di lavoro durante o dopo il corso IFTS ad attestare i livelli di coerenza più elevati. Quasi il 38% di questo gruppo infatti dichiara una piena coerenza tra attività professionale e contenuti del corso frequentato.

Il 51,9% di coloro che continuano a lavorare nella stessa azienda dichiara che la formazione acquisita risulta coerente solo in parte con l'attività svolta, a cui deve aggiungersi anche un ulteriore 25,6% di individui che dichiarano una piena coerenza. L'approccio ai corsi IFTS come momento per la formazione continua si caratterizza in modo molto positivo anche se spesso l'esperienza non può essere valorizzata appieno in contesti organizzativi predefiniti.

Tra gli occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso, oltre il 35% attesta una piena coerenza a cui si deve sommare un ulteriore 25,8% di occupati che dichiara che l'attività lavorativa risulta coerente solo in parte con la formazione acquisita.

Ben il 39,1% testimonia di una attività non coerente con l'esperienza formativa intrapresa. Sembra, dunque, delinearsi una forbice che distingue in maniera netta gli occupati che si sono inseriti in azienda in modo da capitalizzare ai massimi livelli l'esperienza formativa da

coloro che, pur a fronte di un inserimento lavorativo, non hanno potuto valorizzare l'esperienza formativa in quanto hanno trovato un lavoro non in linea con la figura professionale o più in generale con il progetto occupazionale elaborato nell'ambito del corso IFTS frequentato. A questo proposito, si fa presente che la percezione di piena coerenza tra lavoro e formazione passa dai circa 37 punti percentuali dell'annualità 1998/99 ai poco più di 33 per l'anno 1999/2000.

Il minor grado di coerenza tra attività lavorativa e formazione acquisita si registra, così come segnalato per l'annualità 1998/99, nelle regioni del Sud dove è quasi il 43% degli occupati a negare qualsiasi affinità tra formazione e lavoro. Più positiva è invece la situazione nelle regioni del Nord Est e del Centro dove la piena coerenza è segnalata rispettivamente dal 36,3% e dal 34,3% di occupati (tab. 28).

**Tab. 27 - Coerenza tra la formazione e il lavoro per condizione occupazionale dopo il corso IFTS (v.a. e val.%)**

L'attività lavorativa risulta:	Condizione occupazionale			Totale
	Neo occupato	Occupato nella stessa azienda dove lavorava prima del corso	Occupato in azienda diversa da quella dove lavorava prima del corso	
Coerente	35,1	25,6	37,8	33,1
Coerente solo in parte	25,8	51,9	28,4	32,8
Non coerente	39,1	22,5	33,8	34,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	302	129	74	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

È stato chiesto a tutti gli ex corsisti occupati di esprimere un giudizio in merito alla spendibilità del corso IFTS nel mercato del lavoro. Quasi il 64% degli occupati si esprime favorevolmente. Un peso rilevante è assunto dai neo occupati, da coloro cioè che non lavoravano prima o durante il corso IFTS; tra questi ultimi infatti la percentuale di coloro che affermano che il corso risulta molto o abbastanza spendibile sale sino al 65,9% (tab. 29).

**Tab. 28 - Coerenza tra la formazione e il lavoro per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

L'attività lavorativa risulta:	Ripartizione geografica				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Coerente	32,2	36,3	34,3	30,6	33,1
Coerente solo in parte	32,2	44,4	32,1	26,7	32,8
Non coerente	35,6	19,3	33,6	42,7	34,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	149	88	137	131	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 29 - Grado di spendibilità del corso IFTS nel mercato del lavoro, per condizione occupazionale dopo il corso IFTS - anni 1998/99 e 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Grado di spendibilità	1998/99	1999/2000			
		Condizione occupazionale			
	Occupati nel complesso	Neo occupato	Occupato nella stessa azienda dove lavorava prima del corso	Occupato in azienda diversa da quella dove lavorava prima del corso	Occupati nel complesso
Alto	25,8	20,2	17,8	14,9	18,8
Abbastanza alto	45,5	45,7	42,6	43,2	44,5
Abbastanza basso	17,7	22,8	28,7	24,3	24,5
Basso	11,0	11,3	10,9	17,6	12,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	302	129	74	505

Fonte: indagine Isfol, 2003

Nonostante l'esperienza formativa sia descritta in termini complessivamente positivi, è necessario sottolineare che i giudizi risultano meno entusiasti rispetto a quelli registrati lo scorso anno. In particolare il 36,6% degli occupati dichiara che il corso risulta poco o per nulla spendibile nel mercato del lavoro. Su tali opinioni pesano in modo rilevante le esperienze maturate nell'intervallo di tempo trascorso tra l'iscrizione al corso e il momento dell'intervista. A questo proposito, si ricorda che, a fronte di un gruppo che ha potuto far fruttare al meglio l'esperienza formativa (e tra questi spiccano coloro che hanno cambiato lavoro durante o a seguito della frequenza del corso), sussiste un gruppo più consistente che ha trovato una occupazione in un settore diverso da quello di riferimento del corso, che non ha raggiunto livelli di inquadramento in linea con la figura medio alta del Tecnico superiore e che in ultima istanza ha potuto capitalizzare e valorizzare solo relativamente l'esperienza intrapresa.

I giudizi più positivi in merito alla spendibilità dei corsi si registrano nelle regioni del Nord Est (dove la percentuale di occupati che ritiene il corso molto o abbastanza spendibile nel mer-



cato del lavoro raggiunge il 76,2%). Meno positivo il giudizio degli occupati delle regioni del Sud, dove è oltre il 40% a esprimersi negativamente. I motivi della scarsa spendibilità dei corsi, secondo gli ex allievi occupati, risiedono in primo luogo nella scarsa conoscenza da parte delle aziende del Certificato di Tecnico Superiore e più in generale delle caratteristiche della filiera IFTS (tab. 30). Tale opinione è condivisa soprattutto dagli occupati nelle regioni del Nord Est e del Centro. Il 26,5% di coloro che ritenevano bassa o nulla la spendibilità del corso (per lo più nelle regioni del Nord Ovest e del Sud - 39% e 30,2%) afferma che la formazione, da sola, non garantisce un inserimento professionale in quanto è comunque richiesta una esperienza di lavoro nello specifico settore di riferimento. Allarmante è il segnale proveniente da quel 17,3%, di occupati, prevalentemente nelle regioni del Centro, che afferma che il settore inerente il profilo professionale del corso è saturo e dunque sembra inutile continuare a incrementare il versante dell'offerta formativa in tale direzione.

Ad ogni modo, pur con una lieve flessione rispetto alla annualità 1998/99, emerge nel complesso un elevato grado di soddisfazione rispetto al proprio lavoro (tab. 31). È oltre l'85% degli occupati ad esprimersi in tal senso. In contrasto con le precedenti analisi basate sulla valutazione della coerenza tra formazione e lavoro e dell'utilizzo delle competenze sul lavoro, sono gli occupati delle regioni del Nord Ovest e del Sud a essere maggiormente soddisfatti del proprio lavoro. Tale contraddizione può essere imputata al valore del corso IFTS come strumento e modalità di accesso al lavoro piuttosto che come occasione per sviluppare un proprio progetto occupazionale. Benché dunque una parte di occupati si sia inserito indipendentemente dai contenuti erogati, è molto probabile che lo stage, le docenze realizzate almeno nel 50% dei casi da esperti del mercato del lavoro, le misure di informazione e orientamento abbiano comunque svolto un ruolo importante nel processo di transizione in termini di trasferimento di competenze di base e trasversali da applicare in differenti contesti e a servizio di percorsi e progetti occupazionali individuali.

**Tab. 30 - Motivo per il quale il grado di spendibilità del corso è basso, per circoscrizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000					Totale
		Ripartizione geografica					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud		
Perché non è conosciuto dalle aziende	36,1	33,9	47,7	42,3	28,3	36,2	
Perché è richiesta una esperienza di lavoro nel settore	28,9	39,0	19,0	11,6	30,2	26,5	
Perché il settore inerente il profilo professionale è saturo	9,6	15,3	4,8	25,0	17,0	17,3	
Altro	25,3	11,9	28,6	21,2	24,6	20,0	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
v.a.	-	59	21	52	53	185	

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 31 - Grado di soddisfazione rispetto all'attuale lavoro (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000					Totale
		Ripartizione geografica					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud		
Molto soddisfacente	43,0	45,2	38,7	36,9	37,4	40,3	
Abbastanza soddisfacente	43,5	44,0	43,1	43,9	48,8	44,9	
Poco soddisfacente	9,7	10,0	12,5	11,0	13,0	11,1	
Per nulla soddisfacente	3,8	0,7	5,7	8,2	0,7	3,7	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
v.a.	-	149	88	137	131	505	

Fonte: indagine Isfol, 2003

### 2.3 • I PROCESSI DI MOBILITÀ

La filiera IFTS consente l'accesso anche a giovani e adulti occupati. Nei percorsi IFTS programmati per l'annualità 1999/2000 gli occupati rappresentavano il 34,8% dell'utenza complessiva. L'indagine relativa agli esiti formativi ed occupazionali indica che, a circa un anno dalla conclusione dei percorsi, il 63,5% di coloro che al momento dell'iscrizione al corso era occupato non ha cambiato lavoro. In modo speculare il 36,5% ha invece cambiato lavoro.

Una maggiore mobilità professionale sembra contraddistinguere gli occupati che hanno frequentato il corso IFTS nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. In queste regioni infatti la percentuale di occupati che ha cambiato lavoro supera il valore aggregato e raggiunge rispettivamente il 40,6% e il 39,1% (tab. 32 e tab. 33).

Al termine dell'esperienza formativa, sono le donne a cambiare più frequentemente lavoro (41,5% contro il 34,1% dei colleghi uomini). Il confronto con l'annualità 1998/99 mostra quanto il processo di mobilità, in decremento di oltre 9 punti percentuali, sia stato ridotto dal forte livello di coerenza tra la formazione erogata e l'attività svolta. I percorsi IFTS dunque sembrano essere stati scelti in base ad un progetto professionale che non escludesse la condizione lavorativa in atto ed hanno rappresentato uno strumento per rafforzare le competenze necessarie allo svolgimento di attività maggiormente qualificanti e connesse all'applicazione delle nuove tecnologie nei differenti processi produttivi.

**Tab. 32 - Occupati prima del corso che hanno cambiato lavoro, per ripartizione geografica - anni 1998/99 e 1999/2000 (v.a. e val.%)**

	1999/2000				
	Ripartizione geografica				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Non ha cambiato lavoro	59,4	75,0	60,9	66,7	63,5
Ha cambiato lavoro	40,6	25,0	39,1	33,3	36,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	64	28	69	42	203

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 33 - Occupati prima del corso che hanno cambiato lavoro, per sesso - anni 1998/99 e 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Ex allievi occupati	1998/1999	1999/2000		Totale
	Totale	Sesso		
		Maschio	Femmina	
Non hanno cambiato lavoro	54,2	65,9	58,5	63,5
Hanno cambiato lavoro	45,8	34,1	41,5	36,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	138	65	203

Fonte: indagine Isfol, 2003

Quasi il 52,7% di coloro che hanno cambiato lavoro lo ha fatto in un intervallo compreso tra uno e 6 mesi dalla fine del corso IFTS (tab. 34). Tale fenomeno si è verificato con maggiore frequenza tra gli occupati delle regioni del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro (dove i valori si sono assestati rispettivamente sul 65,5%, sul 57,1% e sul 64,3%).

Contrariamente a quanto accadeva nella prima annualità 1998/99, soltanto il 30% circa di chi ha cambiato lavoro lo ha fatto già durante il corso IFTS e si tratta prevalentemente di occupati nelle regioni del Centro.

Complessivamente il confronto biennale sembra far emergere tra gli occupati interessati dalla filiera IFTS un progressivo slittamento dei processi di mobilità professionale. Se infatti nell'annualità 1998/99 nessuno aveva cambiato lavoro dopo oltre un anno dalla conclusione dei corsi, nell'annualità 1999/2000, tale fenomeno accomuna il 5,4% degli occupati.

**Tab. 34 - Periodo in cui gli ex allievi occupati hanno cambiato azienda, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Periodo indicato	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
Durante il corso IFTS	40,3	19,2	14,3	48,2	21,4	29,7
Da 1 a 6 mesi dopo la fine del corso IFTS	36,4	65,5	57,1	33,3	64,3	52,7
Da 6 mesi a 1 anno	4,5	3,8	14,3	18,5	14,3	12,2
Oltre un anno	-	11,5	14,3	-	-	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	26	7	27	14	74

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 35 - Motivi per i quali gli ex allievi già occupati hanno cambiato lavoro, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Motivo	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Ripartizione geografica				Totale
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Termine del contratto di lavoro	12,0	7,7	42,9	29,6	21,4	21,6
Licenziamento	-	3,8	-	-	-	1,4
Chiusura attività	-	3,8	-	-	-	1,4
Scelta personale	78,7	73,2	57,1	70,4	57,2	67,5
Altro	9,3	11,5	-	-	21,4	8,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	26	7	27	14	74

Fonte: indagine Isfol, 2003

Poiché nella maggioranza dei casi il cambiamento è stato determinato da una scelta personale, è possibile che gli occupati della seconda annualità abbiano saputo "leggere" meglio le competenze acquisite e abbiano preferito scegliere e valutare con maggiore oculatezza le azioni da intraprendere. A questo proposito, si ricorda, infatti, che rispetto all'annualità precedente l'età dei corsisti e del campione di intervistati è sensibilmente più elevata; si tratta dunque di una utenza che non è solo proiettata a costruire un proprio futuro lavorativo ma anche a tenere conto della propria condizione socioeconomica e del bagaglio culturale ed esperienziale pregresso.

A fronte di un 67,5% di casi in cui l'atto di cambiare lavoro è stato determinato da una scelta personale, prevalentemente nelle regioni del Nord Ovest e nelle regioni del Centro (tab. 35), si rileva, soprattutto nelle regioni del Nord Est, un ulteriore 21,6% di occupati che ha imputato il cambiamento al termine del contratto di lavoro, con un incremento rispetto all'annualità precedente di circa 9 punti percentuali. Il licenziamento, la chiusura dell'attività, del tutto assenti nella prima annualità hanno rappresentato il motivo scatenante e a monte della mobilità professionale per il 2,8% degli occupati, tutti nelle regioni del Nord Ovest.

Chi ha cambiato lavoro ha trovato una occupazione maggiormente coerente con la formazione acquisita nei corsi IFTS. Se infatti l'occupazione precedente risulta coerente o abbastanza coerente per il 39,2% degli occupati, l'attività professionale svolta al momento dell'intervista risulta coerente o abbastanza coerente per il 59,4% dello stesso gruppo di rispondenti (tab. 36). È necessario comunque sottolineare che nel confronto biennale emerge da una lato un incremento del livello di coerenza tra la professione svolta prima del corso e la formazione acquisita e dall'altro un decremento, seppur lieve, della coerenza tra la professione attualmente svolta e la formazione conclusa.

**Tab. 36 - Occupati che hanno cambiato lavoro durante o dopo il corso IFTS secondo la coerenza tra formazione ed occupazione precedente ed attuale (v.a. e val.%)**

Coerenza rispetto a:	1998/99	1999/2000
<i>Occupazione al momento dell'iscrizione al corso</i>		
Coerente	11,7	24,3
Abbastanza coerente	19,5	14,9
Poco coerente	15,6	9,5
Per nulla coerente	53,2	51,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Occupazione al momento dell'intervista</i>		
Coerente	41,5	37,8
Abbastanza coerente	20,8	21,6
Poco coerente	9,1	6,8
Per nulla coerente	28,6	33,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	74

Fonte: indagine Isfol, 2003

I giudizi nei confronti della nuova occupazione sono decisamente buoni, tanto che oltre l'82% di chi ha cambiato lavoro si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (tab. 37). Nel complesso dunque, pur con un decremento di circa 9 punti percentuali rispetto all'annualità precedente, i livelli di soddisfazione risultano decisamente elevati. I più soddisfatti risultano essere gli occupati del Nord Ovest che si dichiarano molto e abbastanza soddisfatti nel 92,3% dei casi, contro il 78,6% dei colleghi del Sud e del 77,8% di quelli del Centro.

I meno soddisfatti della nuova occupazione risultano gli occupati delle regioni del Nord Est dove la quota di insoddisfazione raggiunge i 28,6 punti percentuali.

**Tab. 37 - Grado di soddisfazione rispetto all'attuale lavoro espresso dagli ex allievi occupati che hanno cambiato lavoro, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

L'attuale lavoro risulta:	1998/1999	1999/2000					Totale
		Ripartizione geografica					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud		
Molto soddisfacente	53,2	53,8	28,6	37,0	28,6	40,5	
Abbastanza soddisfacente	40,3	38,5	42,8	40,8	50,0	41,9	
Poco soddisfacente	2,6	7,7	28,6	7,4	21,4	12,2	
Per nulla soddisfacente	3,9	-	-	14,8	-	5,4	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
v.a.	-	26	7	27	14	74	

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 38 - Importanza attribuita alla partecipazione al corso IFTS in relazione alla nuova occupazione per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

La partecipazione al corso è risultata:	1998/1999	1999/2000					Totale
		Ripartizione geografica					
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud		
Molto importante	37,6	23,1	14,3	25,9	35,7	25,7	
Abbastanza importante	19,5	23,1	28,6	22,2	28,6	24,3	
Poco importante	10,4	19,2	-	7,4	21,4	13,5	
Per nulla importante	32,5	34,6	57,1	44,5	14,3	36,5	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
v.a.	-	26	7	27	14	74	

Fonte: indagine Isfol, 2003

Per valutare in modo più approfondito il valore aggiunto della formazione erogata nei confronti degli adulti occupati, al gruppo degli occupati che ha cambiato lavoro durante o al termine dei percorsi IFTS è stato chiesto quanto è stata importante la partecipazione al corso IFTS per trovare la nuova occupazione. Il 50% di chi ha cambiato lavoro dichiara che il corso IFTS è stato molto o abbastanza importante, con un decremento rispetto all'annualità precedente di oltre 7 punti percentuali (tab. 38). I giudizi più positivi sono stati espressi dagli occupati delle regioni del Sud (64,3%) mentre sono gli occupati delle regioni del Nord Est ad attribuire un valore molto ridotto alla formazione acquisita, tanto che oltre il 57% degli occupati nella macroarea di riferimento definisce la partecipazione al corso poco o per nulla importante.

**Tab. 39 - Giudizio degli ex allievi occupati che hanno cambiato lavoro in relazione all'ampliamento del bagaglio di competenze a seguito della frequenza del corso e dello stage (v.a. e val.%)**

Quanto ha contribuito all'ampliamento del bagaglio di competenza la frequenza del:	Ripartizione geografica				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
<i>Percorso in aula</i>					
Molto	30,8	28,6	37,1	42,9	35,1
Abbastanza	46,2	42,8	37,0	57,1	44,6
Poco	19,2	14,3	14,8	-	13,5
Per nulla	3,8	14,3	11,1	-	6,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	26	7	27	14	74
<i>Stage</i>					
Molto	26,9	28,6	29,7	28,6	28,4
Abbastanza	38,5	-	22,2	35,7	28,4
Poco	26,9	28,6	18,5	28,6	24,3
Per nulla	7,7	42,8	29,6	7,1	18,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	26	7	27	14	74

Fonte: indagine Isfol, 2003

Nonostante la percezione dell'importanza dell'esperienza formativa delinei una valutazione ex post solo in parte positiva, molto buoni risultano essere i giudizi relativi all'ampliamento del bagaglio di competenze (tab. 39). In particolare, il percorso di apprendimento in aula ha consentito un ampliamento delle competenze per il 79,7% degli occupati che ha cambiato lavoro.

Il percorso di stage è stato valutato positivamente dal 56,8% degli occupati. Si tratta di una percentuale piuttosto ridotta se si pensa che durante le attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi è emerso che lo stage rappresentava il modulo formativo che raccoglieva più consensi presso gli allievi. È però necessario considerare che molti corsisti trovavano i percorsi sbilanciati a favore del percorso in aula e che dunque avrebbero voluto dedicare agli stage un periodo di tempo più lungo. La percezione della brevità dell'esperienza potrebbe aver inciso su questa ultima valutazione loro richiesta. Inoltre, è interessante ricordare che lo stage per i corsisti occupati aveva rappresentato un ostacolo forse maggiore rispetto al percorso di apprendimento in aula e che in pochissimi casi erano state trovate soluzioni e formule adeguate alle esigenze degli allievi occupati. Gli stessi, infine, avevano espresso le loro perplessità rispetto all'utilità di realizzare lo stage previsto dal percorso e avevano giudicato, al contrario, in modo molto favorevole il percorso d'aula come momento strutturato per ampliare le proprie conoscenze e competenze. Lo stage è stato dunque percepito dagli adulti occupati semplicemente come uno strumento per l'inserimento professionale dei più giovani e, poiché

non è stato sempre accompagnato da un progetto che presentasse obiettivi formativi ben chiari, ha perso molto della valenza formativa con cui era stato pensato al momento dell'istituzione dei percorsi.

Alla luce di quanto emerso non stupisce dunque la predilezione mostrata per tutta la durata dei corsi per le lezioni frontali piuttosto che per le metodologie didattiche più attive. La disaggregazione del dato per circoscrizione geografica conferma quanto ipotizzato. È nelle regioni del Nord Est e del Centro, quelle cioè in cui le classi erano più frequentemente composte da allievi occupati o da giovani e adulti che avevano maturato più numerose esperienze professionali pregresse, che si rileva un giudizio più critico rispetto all'ampliamento delle conoscenze e competenze.

## **2.4 • GLI ESITI DEL PERCORSO PER LA FORMAZIONE CONTINUA**

Il 23,6% dei corsisti risultava occupato al momento dell'iscrizione al corso per un valore assoluto pari a circa 230 soggetti.

Il 36,5% dei lavoratori ha cambiato lavoro. Al contrario, oltre il 73% degli ex allievi già occupati al momento del corso, lavora nella stessa azienda. A questo ultimo gruppo è stato chiesto di tenere in considerazione alcune variabili che descrivessero le principali variazioni riscontrate a seguito della frequenza del corso.

Nel 16% dei casi questa ha permesso un avanzamento di carriera (tab. 40). Sono le donne ad aver beneficiato, più dei colleghi maschi, degli avanzamenti di ruolo.

Le ricadute in termini economici risultano invariate rispetto all'annualità precedente e piuttosto esigue, tanto che è solo nell'11,7% dei casi che lo stipendio ha subito variazioni. Sono, comunque, le donne in misura maggiore ad aver visto riconoscimenti formali e una retribuzione più alta, mentre risultano essere gli uomini ad aver ricoperto mansioni più aderenti alla formazione e a migliorare la qualità del lavoro (con una percentuale rispettivamente pari a 39,6% e 61,5%).

L'85,3% di occupati che lavora nella stessa azienda ricopre le stesse mansioni. L'aderenza e la coerenza tra il lavoro svolto e i contenuti del percorso formativo intrapreso risulta superiore rispetto a quella registrata nell'annualità 1998/99 (tab. 41). In particolare, sono le donne a svolgere più frequentemente le stesse mansioni e i lavoratori delle regioni del Sud e del Centro (2,9% e 88,1%). Solo nelle regioni del Nord Ovest la percentuale di chi, pur rimanendo nella stessa azienda, ha visto modificare le mansioni assegnate sale fino ad assestarsi sul 23,7%. Come visto, dunque, l'impatto della formazione dei lavoratori si traduce quasi esclusivamente nel miglioramento della qualità del lavoro svolto piuttosto che in una vera e propria occasione per il rinnovamento dei processi produttivi nella loro interezza.



Tab. 40 - Esiti della formazione secondo il giudizio degli ex allievi occupati nella stessa azienda dove lavoravano al momento dell'iscrizione al corso, per sesso (v.a. e val.%)

	1998/1999	1999/2000		
	Totale	Sesso		Totale
		Maschi	Femmine	
<i>Ha permesso un avanzamento di carriera</i>				
Si	11,3	15,5	17,4	16,0
No	88,7	84,5	82,6	84,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Ha consentito un miglioramento del livello retributivo</i>				
Si	11,3	8,5	21,7	11,7
No	88,7	91,5	78,3	88,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Ha permesso mansioni più aderenti alla formazione</i>				
Si	26,5	39,6	23,7	34,9
No	73,5	60,4	76,3	65,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Ha permesso di migliorare la qualità del lavoro</i>				
Si	62,0	61,5	60,5	61,2
No	38,0	38,5	39,5	38,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	91	38	129

Fonte: indagine Isfol, 2003

Tab. 41 - Ex allievi occupati nella stessa azienda dove lavoravano al momento dell'iscrizione al corso IFTS, per variazioni riscontrate dopo la frequenza del corso (v.a. e val.%)

	1998/1999	1999/2000						
	Totale	Sesso		Ripartizione geografica				
		Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Totale
Svolge le stesse mansioni	77,5	84,6	86,8	76,3	85,7	88,1	92,9	85,3
Svolge mansioni differenti	22,5	15,4	13,2	23,7	14,3	11,9	7,1	14,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	107	91	38	38	21	42	28	129

Fonte: indagine Isfol, 2003

### 3 • I PROCESSI DI TRANSIZIONE AL LAVORO: LA NUOVA OCCUPAZIONE

Sui 505 corsisti occupati al termine dei corsi IFTS (pari al 50,8% del campione), 302 non erano occupati al momento o durante lo svolgimento del corso. Per questi ultimi, pari al 59,8% degli occupati nel complesso e al 30,3% dell'intero campione di intervistati si tratta dunque di *nuova occupazione*.

Una prima riflessione in merito alla mobilità territoriale dei corsisti IFTS costituisce il punto di partenza per analizzare più approfonditamente i processi di transizione dalla formazione al lavoro anche in relazione alle dinamiche più complesse che caratterizzano il mercato del lavoro nazionale.

Innanzitutto è necessario tenere presente che solo il 9,7% del complesso dei corsisti ha frequentato il corso IFTS in una provincia diversa da quella di residenza (tab. 42). La disaggregazione del dato per macroarea<sup>1</sup> indica che sono stati i corsi realizzati nel centro Nord ad ospitare più frequentemente giovani e adulti residenti in altre aree geografiche. Si tratta per lo più di corsisti provenienti dalle regioni del Centro Sud a ridosso del conseguimento di titoli di studio di livello universitario o ancora impegnati in percorsi accademici.

**Tab. 42 - Mobilità degli ex corsisti per motivi legati alla frequenza del corso IFTS (v.a. e val.%)**

Ha frequentato il corso in:	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Stesso comune di residenza	43,0	39,6	31,2	46,8	40,0	40,4
Comune diverso da quello di residenza	44,4	48,8	50,4	40,4	55,3	49,9
Provincia diversa da quella di residenza	12,6	11,6	18,4	12,8	4,7	9,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	995	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Si segnala che, rispetto all'annualità 1998/99, il processo di mobilità territoriale sembra essersi ulteriormente ridotto. I corsisti che si spostano anche solo da una provincia all'altra per frequentare il corso passano dal 12,6% al 9,7%.

Contestualmente si riduce anche la quota, pur sempre elevata, di corsisti che frequentano il corso nello stesso comune di residenza (passando dal 43% dell'anno 98/99 al 40,4% dell'anno 1999/2000).

<sup>1</sup> Anche in questo caso, la ripartizione geografica riporta il dato aggregato relativo alle regioni dove è stato realizzato il corso e non alle regioni di residenza dei corsisti.

Molto più numerosi, dunque, sono gli spostamenti nell'ambito del territorio provinciale. Questo fenomeno può essere imputato a due differenti fattori: il primo fa riferimento all'incremento del numero dei corsi IFTS realizzati nell'annualità 1999/2000 che ha garantito una offerta formativa più radicata sul territorio; il secondo può essere imputato a vincoli finanziari e logistici che hanno motivato i corsisti a pendolarismi quotidiani piuttosto che a veri e propri trasferimenti che non fossero già in atto per motivi legati allo studio o al lavoro. Se lo sviluppo quanti-qualitativo dell'offerta risponde a criteri di copertura territoriale è necessario ribadire che qualora la mobilità fosse legata alla costruzione di uno specifico progetto occupazionale è necessario che il sistema si doti di meccanismi capaci di supportare il trasferimento in atto.

Ad oggi, i processi di mobilità territoriale sono di fatto residuali soprattutto se si analizza la sede dell'attività lavorativa degli ex corsisti che al momento dell'iscrizione al corso non risultavano occupati. L'83,8% dei neo occupati lavora nella stessa provincia del corso che coincide con quella di residenza, a cui deve essere sommato anche un ulteriore 10,9% di ex corsisti che lavora nella stessa regione di residenza. L'immobilismo sembra caratterizzare le regioni del Sud che raggiungono l'85,5% di occupati che lavorano nella stessa provincia di residenza (tab. 43). In linea con la vivacità del tessuto produttivo locale, fenomeni di mobilità interregionale sono del tutto assenti nelle regioni del Nord Est e molto ridotti nelle regioni del Centro.

Se i trasferimenti per motivi di lavoro da una regione all'altra non fanno registrare grandi differenze tra uomini e donne, è necessario notare che la componente femminile è caratterizzata da una mobilità interprovinciale mentre la componente maschile lavora per lo più nella stessa provincia di residenza (tab. 44).

Sono gli adulti con più di 35 anni e i giovanissimi con meno di 21 anni che lavorano più frequentemente nella stessa provincia di residenza, mentre i trasferimenti al di fuori della regione sono esclusivo appannaggio di giovani di età compresa tra i 22 e i 35 anni.

**Tab. 43 - Ex allievi occupati che non lo erano al momento del corso per sede dell'attività lavorativa, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Sede dell'attività lavorativa	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Ripartizione geografica				Totale
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Nella provincia del corso Ifts che è anche di residenza	89,6	84,6	83,3	80,8	85,5	83,8
Nella regione del corso Ifts ma in una provincia diversa	9,4	11,8	16,7	11,8	5,6	10,9
Nella regione del corso diversa da quella di residenza	1,0	2,4	-	1,5	2,2	1,7
Altro	-	1,2	-	5,9	6,7	3,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	85	60	68	89	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 44 - Ex allievi occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso per sede dell'attività lavorativa, per sesso ed età - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)**

	Sesso		Età				Totale
	Maschio	Femmina	Fino a 21 anni	Da 22 a 27 anni	Da 28 a 35 anni	Oltre 35 anni	
Nella provincia del corso IFTS che è anche di residenza	85,6	81,3	86,6	84,4	78,7	88,9	83,8
Nella regione del corso IFTS ma in una provincia diversa	9,8	12,4	11,9	11,9	7,6	11,1	10,9
Nella regione del corso diversa dalla regione di residenza	1,7	1,6	-	0,6	6,1	-	1,7
Altro	2,9	4,7	1,5	3,1	7,6	-	3,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	173	129	67	160	66	9	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

Nel 24,2% dei casi, gli ex allievi lavorano nella stessa azienda dove hanno svolto lo stage e questo vale prevalentemente per i corsi realizzati nelle regioni del Nord Est e nelle regioni del Centro. La percentuale più bassa, invece, è stata registrata per i corsi realizzati nelle regioni del Sud dove è appena il 14,6% degli allievi ad aver trasformato lo stage in un rapporto di lavoro. Complessivamente, dunque, emerge un quadro di sistema decisamente "aperto" nell'ambito del quale i formati non trovano occupazione esclusivamente nell'ambito ristretto degli

accordi stipulati tra i proponenti del percorso ma sono riusciti ad acquisire competenze effettivamente spendibili anche in un mercato allargato. Se da un lato, la rete istituita sul territorio dai partenariati, nella seconda annualità ha contribuito in misura ridotta a facilitare l'inserimento professionale, dall'altro i dati emersi testimoniano della validità della formazione erogata e dell'adeguatezza dei contenuti trattati.

Lavora nella stessa azienda dove ha effettuato lo stage il 25,4% dei diplomati, mentre più frequentemente sono stati coloro che hanno conseguito al massimo la qualifica professionale ad aver trovato una collocazione diversa da quella sperimentata in stage (tab. 45). Nonostante le variazioni registrate, la disaggregazione del dato per titolo di studio più elevato non presenta profonde differenze tra coloro che hanno tramutato lo stage in un rapporto di lavoro. Più significativo è invece il quadro che emerge guardando all'età degli occupati (tab. 46).

È per i giovani con un'età compresa tra i 22 e i 27 anni che lo stage ha rappresentato un vero e proprio strumento per l'inserimento lavorativo; il 48,4% di loro lavora infatti nella stessa azienda dove ha svolto l'esperienza di stage (tab. 47).

**Tab. 45 - Ex allievi che lavorano nella stessa azienda dove hanno volto lo stage per circoscrizione geografica (v.a. e val.%)**

Rispetto allo svolgimento dello stage	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Ripartizione geografica				Totale
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Lavorano nella <i>stessa</i> azienda dove hanno realizzato lo stage	25,4	23,5	35,0	27,9	14,6	24,2
Lavorano in una <i>azienda diversa</i> da quella dove hanno realizzato lo stage	74,6	76,5	65,0	72,1	85,4	75,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	85	60	68	89	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 46 - Ex allievi che lavorano nella stessa azienda dove hanno volto lo stage per titolo di studio - annualità 1999-2000 (v.a. e val.%)**

Rispetto allo svolgimento dello stage	Titolo di studio			Totale
	Laurea/ diploma universitario	Diploma scuola secondaria superiore	Qualifica professionale/ licenza media inferiore	
Lavorano nella <i>stessa azienda</i> dove hanno realizzato lo stage	18,9	25,4	17,6	24,2
Lavorano in una <i>azienda diversa</i> da quella dove hanno realizzato lo stage	81,1	74,6	82,4	75,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	37	248	17	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 47 - Ex allievi che lavorano nella stessa azienda dove hanno volto lo stage per età e sesso - annualità 1999-2000 (v.a. e val.%)**

Rispetto allo svolgimento dello stage	Sesso		Età				Totale
	Maschi	Femmine	Fino a 21 anni	Da 22 a 27 anni	Da 28 a 35 anni	Oltre 35 anni	
Lavorano nella <i>stessa azienda</i> dove hanno realizzato lo stage	26,6	20,9	16,7	48,4	28,8	25,5	24,2
Lavorano in una <i>azienda diversa</i> da quella dove hanno realizzato lo stage	73,4	79,1	83,3	51,6	71,2	74,5	75,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	173	129	6	91	59	47	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

Gli ex coristi che hanno tramutato lo stage in un vero e proprio rapporto di lavoro hanno per lo più frequentato corsi IFTS afferenti al settore dei Trasporti (42,1%), dell'Edilizia e dei Servizi sociali (40%), del Commercio (32%), dell'Industria (31,3%) e della Qualità e sicurezza (27,3%). Il settore dei Beni culturali si caratterizza per la totalità degli inserimenti all'esterno della rete di partner creata dalle Ats dei corsi, mentre i corsi nell'ambito del settore dell'Agricoltura e dell'Ambiente e del Turismo, con una percentuale di occupati in aziende diverse da quelle ospitanti gli stage pari rispettivamente all'87,5% e all'85,7%, al loro termine, hanno visto più frequentemente di altri la costituzione di cooperative, piccole cooperative e associazioni culturali (tab. 48).

**Tab. 48 - Ex allievi che lavorano nella stessa azienda dove hanno volto lo stage per settore di riferimento del corso - annualità 1999-2000 (v.a. e val.%)**

Rispetto allo svolgimento dello stage	Settore del corso IFS										Totale	
	Agricoltura/ Ambiente	Beni Culturali	Commercio	Edilizia	Gestione/ Amm.	Industria	Qualità e Sicurezza	Servizi Sociali	Teleatica/ informatica/ multimedialità	Trasporti		Turismo
Lavorano nella stessa azienda dove hanno realizzato lo stage	12,5	-	32,0	40,0	10,0	31,3	27,3	40,0	20,3	42,1	14,3	24,2
Lavorano in una azienda diversa da quella dove hanno realizzato lo stage	87,5	100,0	68,0	60,0	90,0	68,7	72,7	60,0	79,7	57,9	85,7	75,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	32	11	25	15	20	67	11	10	64	19	28	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

È stato chiesto a coloro che lavorano in un'azienda diversa da quella dove hanno effettuato lo stage di indicare i canali attraverso cui hanno trovato l'attuale occupazione (tab. 49). Il 37,5% degli intervistati si è affidato, più frequentemente nelle regioni del Nord Est e del Sud, alla *rete informale* di amici e conoscenti.

Una quota pari al 4,4% (in aumento rispetto all'annualità precedente) si è invece rivolta ai servizi per l'impiego. I servizi privati di reclutamento, ricerca e selezione del personale invece hanno rappresentato un canale di ricerca del lavoro per il 7,9% degli ex allievi, anche in questo caso, con un sostanziale incremento rispetto all'annualità precedente.

In diminuzione risultano, invece, le segnalazioni ricevute attraverso gli organizzatori dei corsi IFTS o le aziende presso cui è stato effettuato lo stage, segno che la rete sul territorio istituita dai partenariati, nella seconda annualità, ha contribuito in misura ridotta a facilitare l'inserimento professionale.

**Tab. 49 - Canale attraverso il quale gli ex allievi occupati che non lo erano al momento del corso Ifts hanno trovato l'attuale occupazione, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Canale	1998/1999	1999/2000				Totale
		Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Tramite servizi per l'impiego/uffici di collocamento	3,5	3,1	-	6,1	6,6	4,4
Mediante l'invio del curriculum	28,6	18,5	17,9	30,6	22,4	22,3
Tramite concorso pubblico	5,1	1,5	7,7	6,1	2,6	3,9
Attraverso inserzioni sui giornali	4,8	12,3	2,6	8,2	2,6	6,6
Attraverso segnalazioni di amici e conoscenti	31,6	32,3	51,3	20,4	46,1	37,5
Attraverso agenzie di lavoro interinale	3,8	9,2	5,1	4,1	3,9	5,7
Rivolgendosi ad aziende di ricerca e selezione del personale	0,6	6,2	-	-	1,3	2,2
Sono stato segnalato dagli organizzatori del corso Ifts	8,3	7,7	7,7	6,1	1,3	5,2
Sono stato segnalato da aziende presso cui ho svolto lo stage	2,9	1,5	5,1	-	-	1,3
Altro	10,8	7,7	2,6	18,4	13,2	10,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	65	39	49	76	229

Fonte: indagine Isfol, 2003



Sono per lo più i diplomati e coloro che hanno conseguito al massimo la qualifica professionale ad aver usufruito della rete di partner e in particolare ad aver trovato lavoro usufruendo delle segnalazioni degli organizzatori del corso o delle segnalazioni delle aziende presso cui hanno svolto lo stage. Anche i servizi di counselling e orientamento offerti dai nuovi Centri per l'impiego hanno rappresentato un canale per l'inserimento professionale soprattutto per i diplomati e per i qualificati.

I laureati, forti della valenza del titolo di studio conseguito, al contrario, hanno attivato risorse proprie rivolgendosi direttamente ad agenzie per la ricerca e selezione del personale, ivi comprese le agenzie di reclutamento di lavoratori interinali o hanno partecipato a concorsi pubblici.

La rete informale che si alimenta attraverso la segnalazione di amici e conoscenti continua a restare una modalità privilegiata e tutto sommato vincente soprattutto per i diplomati. In particolare, come mostra la tabella 50 che riporta la disaggregazione del dato per classe di età, sono i più giovani, a risultare maggiormente "inseriti" nei circuiti familiari. Così come pure il ricorso ai servizi per l'impiego è stato fruttuoso in modo inversamente proporzionale al crescere dell'età degli ex corsisti, fino a risultare nullo per gli adulti con più di 35 anni di età.

**Tab. 50 - Canale attraverso il quale gli ex allievi occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso Ifts hanno trovato l'attuale occupazione, per sesso ed età - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)**

	Sesso		Età				Totale
	Maschi	Femmine	Fino a 21 anni	Da 22 a 27 anni	Da 28 a 35 anni	Oltre 35 anni	
Tramite servizi per l'impiego/uffici di collocamento	4,7	3,9	10,0	3,2	2,1	-	4,4
Mediante l'invio di curriculum	26,0	17,6	22,0	24,8	17,0	14,3	22,3
Tramite concorso pubblico	4,7	2,9	2,0	2,4	8,5	14,3	3,9
Attraverso inserzioni sui giornali	3,9	9,8	12,0	4,8	6,4		6,6
Attraverso segnalazioni di amici e conoscenti	36,3	39,2	34,0	41,6	32,0	28,5	37,5
Attraverso agenzie di lavoro interinale	4,7	6,9	2,0	4,8	12,8	-	5,7
Rivolgendosi ad aziende di ricerca e selezione del personale	2,4	2,0	4,0	1,6	2,1	-	2,2
È stato segnalato dagli organizzatori del corso IFTS	4,7	5,9	2,0	4,8	8,5	14,3	5,2
È stato segnalato da aziende presso cui ha svolto lo stage	1,6	1,0	4,0	0,8	-	-	1,3
Altro	11,0	10,8	8,0	11,2	10,6	28,6	10,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	127	102	50	125	47	7	229

Fonte: indagine Isfol, 2003

L'attività lavorativa svolta al termine del corso IFTS costituisce il primo inserimento professionale per il 69,5% dei neo occupati, mentre il 30,5% dello stesso gruppo ha avuto altre esperienze professionali pregresse, con un incremento rispetto all'annualità precedente di quasi 6 punti percentuali (tab. 51). Tale dato è in linea con quanto emerso già durante il monitoraggio in itinere dei percorsi IFTS quando l'utenza si caratterizzava e si distingueva da quella della prima annualità sperimentale per una maggiore complessità: in aula, infatti subisce un incremento non solo l'incidenza di adulti occupati, ma anche la presenza di disoccupati, di persone cioè che pur essendo stati inseriti in percorsi professionali permangono al di fuori del mercato del lavoro.

**Tab. 51 - Esperienze professionali pregresse degli occupati che non lo erano al momento dell'iscrizione al corso Ifts (v.a. e val.%)**

Esperienze professionali pregresse	1998/99	1999/2000
Nessuna, è la prima occupazione	75,9	69,5
Alcune esperienze professionali prima di quella attuale	24,1	30,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

È stato chiesto ai neo occupati di esprimere un giudizio in merito alla rilevanza dello stage ai fini dell'inserimento occupazionale. Per il 42,7% dei nuovi occupati lo stage è stato molto o abbastanza rilevante (tab. 52). I giudizi, sono direttamente correlati alla effettiva possibilità che hanno avuto gli ex corsisti di trasformare lo stage in un rapporto di lavoro, tanto che in alcuni casi le percentuali di chi lavora nella stessa azienda coincidono con le percentuali di coloro che hanno dichiarato che lo stage è stato molto rilevante ai fini del proprio inserimento professionale (come ad esempio succede per gli ex corsisti che hanno frequentato i corsi afferenti al comparto del Commercio e dei Servizi Sociali). Nell'esprimere tale giudizio, dunque, i corsisti hanno valutato l'esito occupazionale prodotto dall'esperienza di stage piuttosto che la valenza formativa della stessa. Non stupisce dunque quel 57,3% di ex corsisti che si è espresso negativamente, anzi è utile ricordare che per tutti i corsi, trasversalmente ai diversi settori, lo stage è risultato molto o abbastanza rilevante sempre in misura decisamente più elevata rispetto alle percentuali di effettivo inserimento professionale. Significativo è il caso degli occupati in uscita dai corsi realizzati nell'ambito dei Beni culturali che, pur lavorando tutti in realtà diverse da quelle dove è stata svolta l'esperienza di stage, si esprimono positivamente in oltre il 27% dei casi.

Ad ogni modo nonostante la parziale negatività del giudizio sia da imputare ad una lettura restrittiva dell'esperienza di stage da parte degli ex corsisti, le informazioni raccolte rappresentano comunque un allarme reale per gli organizzatori dei futuri corsi IFTS che sono chiamati.

- da una lato, a vigilare costantemente sulla qualità dell'esperienza di stage, sul rispetto del progetto elaborato e sulla efficacia del servizio di tutoraggio aziendale e formativo;
- dall'altro, a sforzarsi di comunicare anche la valenza formativa che risiede nell'esperienza di stage socializzando in modo chiaro gli obiettivi formativi da raggiungere al termine dello stage anche attraverso l'assegnazione di project work o l'attivazione di ulteriori strumenti e metodologie didattiche concordate con l'azienda ospitante.

Tab. 52 - Rilevanza dello stage ai fini dell'inserimento professionale, per settore di riferimento del corso - annualità 1999-2000 (v.a. e val.%)

Lo stage è risultato:	Settore del corso IFS											Totale
	Agricoltura/ Ambiente	Beni Culturali	Commercio	Edilizia	Gestione/ Amm.	Industria	Qualità e Sicurezza	Servizi Sociali	Telematica/ Informatica/ multimedialità	Trasporti	Turismo	
Molto rilevante	21,9	9,1	32,0	53,3	25,0	31,3	36,3	40,0	31,3	36,9	21,4	30,1
Abbastanza rilevante	9,4	18,2	16,0	33,3	5,0	10,4	36,4	-	12,5	15,8	3,6	12,6
Poco rilevante	28,1	36,3	16,0	6,7	20,0	16,4	18,2	20,0	17,2	10,5	25,0	18,9
Per nulla rilevante	40,6	36,4	36,0	6,7	50,0	41,9	9,1	40,0	39,0	36,8	50,0	38,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	32	11	25	15	20	67	11	10	64	19	28	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 53 - Rilevanza dello stage ai fini dell'inserimento professionale, per sesso e ripartizione geografica - annualità 1999-2000 (v.a. e val.%)**

Lo stage è risultato	Sesso		Ripartizione geografica				Totale
	Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Molto rilevante	31,8	27,9	24,7	40,0	38,3	22,5	30,1
Abbastanza rilevante	13,3	11,6	12,9	11,7	13,2	12,4	12,6
Poco rilevante	19,7	17,8	27,1	15,0	13,2	18,0	18,9
Per nulla rilevante	35,2	42,7	35,3	33,3	35,3	47,1	38,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	173	129	85	60	68	89	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

In linea con quanto rilevato rispetto alla corrispondenza tra permanenza all'interno della stessa azienda dove è stato svolto lo stage e la rilevanza dello stage ai fini dell'inserimento professionale, i giudizi più positivi sono stati espressi dalla componente maschile e dagli occupati delle regioni del Nord Est e del Centro (tab. 53).

Il processo di inserimento nel mercato del lavoro si è compiuto in tempi decisamente brevi anche a fronte di una parziale estraneità pregressa. Oltre il 63,6% degli ex allievi non occupati al momento dell'iscrizione al corso ha trovato l'attuale occupazione in al massimo 3 mesi dalla conclusione del corso e un ulteriore 20,5% lavora da 3 a 6 mesi dalla fine del corso. Solo poco meno del 16% degli occupati ha dovuto attendere oltre 6 mesi dalla fine del corso (tab. 54).

**Tab. 54 - Tempo impiegato dagli ex corsisti non occupati al momento dell'iscrizione al corso per trovare l'attuale occupazione, per ripartizione geografica e sesso (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000						Totale
	Totale	Sesso		Ripartizione geografica				
		Maschio	Femmina	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Da 1 a 3 mesi	64,6	63,1	64,3	64,8	78,4	60,4	55,1	63,6
Da 3 a 6 mesi	15,9	20,8	20,2	23,5	13,3	19,1	23,6	20,5
Da 6 mesi a 1 anno	13,8	12,1	13,2	8,2	8,3	17,6	15,7	12,6
Più di un anno	5,7	4,0	2,3	3,5	-	2,9	5,6	3,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	173	129	85	60	68	89	302

Fonte: indagine Isfol, 2003

In linea con le dinamiche che caratterizzano i processi di transizione al lavoro, i lavoratori delle regioni del Sud impiegano mediamente un numero di mesi più elevato rispetto ai colleghi del Nord Est dove il 78,4% degli ex corsisti ha trovato lavoro entro 3 mesi dalla fine del corso.

Le donne hanno fatto registrare tempi più ristretti per l'inserimento professionale, tanto che, rispetto ai colleghi uomini, presentano una maggiore percentuale di inserimenti avvenuti entro 3 mesi dalla fine del corso (64,3% contro il 63,1% degli uomini) e una minore percentuale di inserimenti avvenuti ad oltre 6 mesi dalla conclusione dei percorsi (16,1% contro il 19,5% di uomini).

## 4 • I NON OCCUPATI AL TERMINE DEL PERCORSO

A circa un anno dal termine dei percorsi, il 49,2% del campione di intervistati non risulta occupato. Tra questi è possibile individuare due gruppi distinti e differenziati da obiettivi e comportamenti contrastanti rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro:

- il primo (pari in valore assoluto a 391 individui, ovvero al 39,3% dell'intero campione e quasi all'80% dei non occupati) è composto da coloro che, disoccupati o in cerca di prima occupazione, cercano attivamente lavoro;
- il secondo (pari in valore assoluto a 99 individui) è composto da giovani e adulti che si dichiarano non in cerca di occupazione e rappresenta il 9,9% dell'intero campione ovvero il 20,1% dei non occupati.

A coloro che cercano attivamente lavoro è stato chiesto di indicare se al termine del corso avessero maturato una o più esperienze professionali che si sono concluse prima dello svolgimento delle indagini di campo. Il 43,5% di questo gruppo ha maturato una esperienza professionale a cui deve aggiungersi un ulteriore 22,9% di non occupati che ha maturato più di una esperienza professionale (tab. 55).

A distanza di circa un anno della conclusione del corso, la maggior parte dei non occupati continua a vivere l'inserimento professionale in modo fallimentare a testimonianza che anche la formazione qualitativamente elevata da sola riesce a risolvere i problemi più vasti connessi alle dinamiche del mondo del lavoro.

In questo senso, l'allarme si aggrava se consideriamo che più di un non occupato su tre (33,6%) non è riuscito a maturare alcuna esperienza professionale permanendo al di fuori delle dinamiche del mercato del lavoro anche a ridosso dell'esperienza formativa o dell'esperienza di stage.

**Tab. 55 - Ex allievi non occupati e in cerca di occupazione per attività lavorative svolte dopo il corso Ifts e per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

Attività lavorative	1998/1999	1999/2000				Totale
		Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Si, una	22,8	44,8	54,6	35,3	43,4	43,5
Si, più di una	5,4	20,7	13,6	26,5	24,0	22,9
Nessuna	71,8	34,5	31,8	38,2	32,6	33,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	-	29	22	34	129	214

Fonte: indagine Isfol, 2003

Includendo anche il periodo necessario a frequentare il corso IFTS emerge che, a fronte di un 47,8% di non occupati che ha cominciato a cercare attivamente lavoro a ridosso della conclusione dei corsi, sussiste una quota elevata di non occupati che si dichiara in cerca di occupazione da oltre un anno.

In particolare, preoccupa la permanenza in stato di disoccupazione di quel 37,1% di non occupati che cerca lavoro da più di due anni, prefigurando uno stato di disoccupazione di lunga durata per niente intaccato da interventi di politica attiva quale appunto si configura la formazione (tab. 56). Critica, come mostra la disaggregazione del dato per macroarea geografica, risulta la situazione registrata nelle regioni del Sud e del Centro dove la percentuale di chi cerca lavoro da oltre due anni si assesta rispettivamente sul 44% e sul 41,8%. Il fatto che il fenomeno di disoccupazione di lunga durata colpisca in maniera proporzionale al crescere dell'età sottolinea ulteriormente le criticità degli adulti; al crescere dell'età, infatti, si modificano, cristallizzandosi, la percezione e le aspettative verso un inserimento professionale che si potrebbe via via trasformare in un'esperienza sempre più critica e deludente.

Rimane comunque evidente che le difficoltà riscontrate per i disoccupati e in particolare per gli adulti disoccupati siano solo in parte da imputare alla qualità dell'intervento formativo. Per produrre un impatto significativo anche a favore di persone con condizioni più complesse, è necessario che le Ats si dotino preventivamente di meccanismi di sostegno all'inserimento lavorativo anche interagendo con i servizi pubblici e privati di placement presenti sul territorio. In questo senso, al di là del valore della formazione erogata, ad oggi, sembra che soltanto la rete tra soggetti del territorio si configuri come strumento per il successo formativo ed occupazionale.

**Tab. 56 - Ex allievi non occupati in cerca di occupazione secondo il periodo di ricerca attiva di lavoro (v.a. e val.%)**

Tempo	Ripartizione				Età				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Fino a 21 anni	22-27 anni	28-35 anni	Oltre 35 anni	
Da 1 a 6 mesi	73,5	74,9	30,4	20,4	47,3	31,9	24,3	5,9	30,9
Da 6 mesi ad 1 anno	11,8	17,9	13,9	18,4	27,3	15,3	14,6	17,6	16,9
Da 1 anno a 2 anni	11,8	3,6	13,9	17,2	14,5	15,7	12,6	23,5	15,1
Più di 2 anni	2,9	3,6	41,8	44,0	10,9	37,1	48,5	53,0	37,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	34	28	79	250	55	216	103	17	391

Fonte: indagine Isfol, 2003



**Tab. 57 - Ex allievi non in cerca di occupazione secondo le principali motivazioni (v.a. e val.%)**

Motivazione	Sesso		Età				Totale
	Maschi	Femmine	Fino a 21 anni	22-27 anni	28-35 anni	Oltre 35 anni	
Perché sta studiando	74,2	94,6	76,7	84,7	88,9	-	81,8
Per gli impegni familiari	-	5,4	3,3		11,1	-	2,0
Non ha bisogno di lavorare	3,2	-	-	1,7	-	100,0	2,0
Sta facendo/deve fare il servizio militare	19,4	-	20,0	10,2	-	-	12,1
In seguito al matrimonio e/o alla nascita dei figli	-	2,7	-	-	11,1	-	1,0
Perché non vi è alcuna possibilità di lavoro	9,7	8,1	6,7	11,9	-	-	9,1
Pensa di trasferirsi altrove	1,6	-	-	1,7	-	-	1,0
Altro	9,7	-	3,3	6,8	-	100,0	6,1
v.a.	62	37	30	59	9	1	99

*Il totale non è uguale 100 perché erano possibili più risposte*

*Fonte: indagine Isfol, 2003*

Complessivamente i non occupati ad una anno dal termine del percorso rappresentano il 49,2% del totale degli intervistati (circa 490 soggetti). I disoccupati, coloro cioè che hanno avuto esperienze professionali pregresse rappresentano il 21,5% del campione. Tra questi, più di uno su tre (33,6%) non ha avuto alcuna esperienza professionale al termine del corso. La situazione più grave si registra per gli ex allievi in uscita dai percorsi organizzati nelle regioni del Centro.

Considerando invece il complesso delle persone in cerca di prima occupazione e dei disoccupati, oltre il 37% è in cerca di lavoro da più di due anni e questo fenomeno si verifica molto più frequentemente nelle regioni del Centro e del Sud (che presentano rispettivamente una quota percentuale del 41,8% e del 44%). I tempi più lunghi di ricerca di lavoro caratterizzano pesantemente le classi di età più adulte e in particolare il gruppo di ultra 35enni, tra i quali oltre il 53% è in cerca di occupazione da più di due anni, prefigurando situazioni di disoccupazione di lunga durata che non hanno trovato risposta anche a seguito della partecipazione ai percorsi di alta qualificazione, quali appunto gli IFTS.

Il 9,9% di coloro che non risultano occupati è costituito da ex allievi non in cerca di occupazione, per un valore assoluto pari a 99 soggetti. Tra questi prevalgono i giovanissimi di sesso maschile con un'età inferiore ai 22 anni. La principale motivazione addotta si riferisce ad una propensione alla prosecuzione degli studi. Si tratta, in quasi l'81% dei casi, di giovani impegnati in percorsi universitari (tab. 57). Rispetto alla disaggregazione dei dati per sesso, sembra opportuno segnalare che, pur nella residualità del fenomeno, oltre il 7% delle donne che

si dichiarano non in cerca di occupazione imputa la propria condizione a problemi connessi al ruolo nell'ambito familiare (matrimonio, nascita di figli, cura parentale). Da questo punto di vista, sarebbe utile supportare la componente femminile attraverso gli strumenti offerti dalle misure messe a disposizione dal FSE per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

## 5 • IL RAPPORTO CON ALTRI PERCORSI DI STUDIO E FORMAZIONE

Al campione di intervistati è stato chiesto di indicare la propria condizione rispetto ad altre attività di studio e formazione. Complessivamente il 70,8% del campione non risulta impegnato in percorsi di studio o formazione, con un decremento rispetto alla prima annualità sperimentale di oltre 9 punti percentuali (tab. 58). Si è dichiarato studente il 22,3% degli ex allievi (percentuale pressoché doppia rispetto all'anno precedente) mentre il 6,9% studia e lavora contemporaneamente. La disaggregazione per ripartizione geografica indica che gli ex corsisti impegnati contemporaneamente sui due versanti risiedono prevalentemente nelle regioni del Centro e del Nord Est, mentre sono gli ex corsisti del Sud a definirsi esclusivamente studenti nel 31% dei casi.

**Tab. 58 - Condizione rispetto alle attività di studio per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Non studia	79,9	81,2	79,2	67,7	65,0	70,8
Studia e lavora	6,6	5,3	9,6	13,6	3,2	6,9
Studia	11,4	13,5	11,2	18,7	31,8	22,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	985	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Rispetto alla condizione occupazionale è interessante sottolineare come anche tra gli occupati una quota significativa di ex corsisti (pari al 5%) si dichiara studente suggerendo in tal modo il carattere non definitivo e solo strumentale dell'esperienza professionale (tab. 59). Per l'83,9% degli occupati il corso IFTS ha rappresentato l'ultimo percorso formativo intrapreso, mentre tra i non occupati è complessivamente il 42,7% ad essere impegnato in percorsi di studio o di formazione, mentre il 57,1% non svolge né attività lavorativa, né percorsi di formazione.

Chi è impegnato in percorsi di studio o di formazione, indipendentemente dalla condizione occupazionale è iscritto nell'82,9% dei casi ad un percorso di tipo accademico con un decremento rispetto all'annualità 1998/99 di circa 3 punti percentuali (tab. 60). In particolare il 55,2% è iscritto ad un corso universitario per conseguire il diploma di laurea secondo il vecchio ordinamento e sta completando gli studi intrapresi prima dell'iscrizione al corso IFTS. Il numero degli iscritti ad un corso per il conseguimento del diploma universitario, pari al 2%, risulta residuale, mentre è il 25,7% di chi studia ad essere impegnato nel conseguimento della laurea triennale di primo livello. Se il completamento degli studi secondo il vecchio ordinamento vede prevalere i giovani e gli adulti residenti nelle regioni del Nord Est e del Centro (dove le percentuali salgono rispettivamente fino al 71,4% e al 60,5%), i percorsi per conse-

guire la laurea triennale vedono una maggiore partecipazione di ex corsisti delle regioni del Centro e del Nord Ovest (rispettivamente 34,2% e 31,2%).

**Tab. 59 - Attività di studio degli ex corsisti per condizione occupazionale dopo il corso Ifts (v.a. e val.%)**

	Condizione occupazionale		Totale
	Occupato	Non occupato	
Non studia	83,9	57,1	70,8
Studia e lavora	11,1	-	6,9
Studia	5,0	42,9	22,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	505	490	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 60 - Tipologia di corsi che interessano tutti gli ex allievi ancora impegnati in percorsi di studio, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Corso universitario per conseguire il diploma di laurea (vecchio ordinamento)	66,4	49,9	71,4	60,5	52,7	55,2
Corso universitario per conseguire il diploma universitario	1,6	-	-	-	3,3	2,0
Corso universitario per conseguire la laurea triennale	18,4	31,3	14,3	34,2	22,0	25,7
Corso di formazione professionale inerente al corso IFTS	4,0	6,3	-	-	12,1	7,9
Altro corso di formazione	9,6	12,5	14,3	5,3	9,9	9,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.		16	7	38	91	152

Fonte: indagine Isfol, 2003

La disaggregazione per classi di età mostra come i percorsi universitari articolati secondo il vecchio ordinamento siano frequentati per lo più da giovani di età compresa tra i 22 e i 27 anni, che non hanno modificato il proprio percorso di studi in base alla riforma universitaria perché probabilmente si trovano quasi alla conclusione del proprio piano di studi previsto (tab. 61). I percorsi di laurea triennali sono invece frequentati maggiormente dai giovanissimi con meno di 21 anni di età.

Nel confronto biennale è interessante sottolineare l'incremento di coloro che hanno prodotto una nuova domanda di formazione professionalizzante e specialistica in settori attinenti a quello del corso IFTS frequentato che passa dal 4% per l'annualità 1998/99 al 7,9% dell'annualità successiva. Stabile, invece, risulta la quota di persone impegnate in altri percorsi di formazione. La nuova domanda di formazione sia attinente al percorso IFTS, sia disgiunta dai contenuti del corso concluso è invece stata formulata per lo più da coloro che hanno tra i 28 e i 35 anni di età.

**Tab. 61 - Tipologia di corsi che interessano tutti gli ex allievi ancora impegnati in percorsi di studio, per età - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)**

	Età				Totale
	Fino a 21 anni	Da 22 a 27 anni	Da 28 a 35 anni	Oltre 35 anni	
Corso universitario per conseguire il diploma di laurea (vecchio ordinamento)	44,4	60,7	45,0	100,0	55,2
Corso universitario per conseguire il diploma universitario	2,8	2,1	-	-	2,0
Corso universitario per conseguire la laurea triennale	38,9	22,4	20,0	-	25,7
Corso di formazione professionale inerente al corso IFTS	5,6	7,4	15,0	-	7,9
Altro corso di formazione	8,3	7,4	20,0	-	9,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	36	94	20	2	152

Fonte: indagine Isfol, 2003

Tra le motivazioni principali addotte al proseguimento degli studi prevale l'opinione che il conseguimento di un ulteriore titolo di studio consenta più agevolmente di trovare una migliore occupazione. Tale opinione è maggiormente condivisa nelle regioni del Centro e del Sud (dove la percentuale di ex corsisti che si sono espressi in questo senso si assesta rispettivamente sul 52,6% e sul 58,2%, contro il 52% del valore aggregato). L'intenzione di conseguire un titolo di livello più elevato rispetto al diploma di scuola secondaria superiore è stata condivisa dal 37,5% degli studenti, prevalentemente dagli studenti delle regioni del Centro Nord e con punte fino al 62,5% nelle regioni del Nord Ovest (tab. 62). Il confronto biennale mostra:

- un decremento della percentuale di ex corsisti che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore al diploma;
- un incremento di quasi 12 punti percentuali di coloro che intendono facilitare il proprio inserimento occupazionale

- un incremento di quasi 2 punti percentuali di coloro che ritengono non sufficiente il titolo conseguito al termine del corso IFTS (e che continuano a studiare per rafforzare il proprio curriculum).

Sembra dunque che sussista una certa contraddizione tra l'intenzione di intraprendere il percorso accademico e l'intenzione ad acquisire, attraverso la frequenza del corso IFTS, competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. In realtà, se si considera che coloro che ritenevano il titolo di Tecnico Superiore poco spendibile si esprimevano in tal senso a causa della scarsa conoscenza dei percorsi IFTS da parte dei datori di lavoro, la preoccupazione maggiore risulta ancora quella di conseguire titoli con una maggiore visibilità.

Ancora diffusa, dunque, risulta l'intenzione di continuare a studiare procrastinando l'inserimento occupazionale al termine del ciclo di studi.

**Tab. 62 - Motivazione del proseguimento degli studi, per circoscrizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
È interessato ad approfondire argomenti della professione	33,9	25,0	57,1	10,5	34,1	28,3
È interessato a continuare a studiare	23,4	50,0	42,9	34,2	23,1	29,6
Vuole conseguire un titolo di studio superiore al diploma	42,7	62,5	42,9	57,9	24,2	37,5
Vuole rafforzare titolo di studio conseguito dopo il corso	11,3	6,3	42,9	23,7	8,8	13,8
Ha difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro	9,7	6,3	-	13,2	12,1	11,2
Ritiene più facile trovare un buon lavoro	40,3	31,3	14,3	52,6	58,2	52,0
Altro	0,8	-	-	-	3,3	2,0
v.a.	134	16	7	38	91	152

*Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte*

*Fonte: indagine Isfol, 2003*

L'82,9% di chi ha proseguito gli studi è impegnato in percorsi accademici, pari in valore assoluto a 126 ex corsisti. I crediti acquisiti nell'ambito del corso IFTS sono stati certificati solo nel 29,6% dei casi (pari in valore assoluto a circa 45 corsisti). Pur con un leggero miglioramento

rispetto alla prima annualità, dunque, non hanno potuto usufruire dei crediti verso il sistema universitario almeno 80 ex corsisti (tab. 63). La certificazione ha interessato in misura maggiore i corsi realizzati nelle regioni del Nord Est (dove la percentuale dell'avvenuta certificazione cresce fino ad assestarsi sul 57,1%) e nelle regioni del Centro (dove il valore si assesta sui 31,6 punti percentuali).

Il sistema dell'accREDITamento in uscita finalizzato alla capitalizzazione del percorso frequentato, continua a mostrarsi debole, tanto che al 5,6% di allievi che ha dichiarato di non aver ottenuto alcuna certificazione si aggiunge un ulteriore 11,8% di ex corsisti che non sa rispondere in merito, testimoniando una diafasia nel circuito delle comunicazioni interne tra ATS (organo che stipula accordi specifici per il riconoscimento dei crediti verso il sistema accademico o verso altri enti/organismi) e il gruppo classe.

In relazione alla certificazione e alla spendibilità dei crediti sul versante accademico si ricorda, inoltre, che durante le attività di monitoraggio e valutazione dei corsi realizzati nell'annualità 1999/2000 era emerso che l'accordo più diffuso prevedeva la sottoscrizione di una lettera di intenti che implica all'Ateneo un impegno solo parziale.

A questo proposito, sembrano, dunque, opportune le azioni intraprese dalle singole Regioni che, oltre a stipulare accordi quadro con gli atenei presenti sul territorio, hanno richiesto ai gestori, sin dalla fase di macro progettazione funzionale all'ammissione al finanziamento dell'intervento, la definizione di un sistema di crediti e la quantificazione degli stessi verso il sistema universitario.

**Tab. 63 - Ex allievi impegnati in percorsi di studio e di formazione che hanno ottenuto la certificazione dei crediti formativi acquisiti durante il corso IFTS (v.a. e val.%)**

Ha ottenuto la certificazione	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Ripartizione geografica				Totale
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Si	21,7	12,5	57,1	31,6	29,7	29,6
No	63,3	75,0	42,9	57,9	57,1	58,6
Non so	15,0	12,5		10,5	13,2	11,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	134	16	7	38	91	152

Fonte: indagine Isfol, 2003

## 6 • ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE EX POST DEI PERCORSI IFTS 1999/2000

Sul versante dello sviluppo del sistema dell'offerta si registrano *performances* decisamente migliori: cresce infatti, l'efficienza rispetto al tema della certificazione (tab. 64). Si ricorda, infatti, che le commissioni che devono essere istituite per l'esame finale implicano l'attivazione delle Amministrazioni Regionali che devono presiedere agli esami, certificare le competenze acquisite e rilasciare la certificazione finale.

A circa un anno di distanza, il 73,6% ha conseguito il certificato finale di specializzazione tecnica superiore e un ulteriore 1,5% ha invece ottenuto la *Dichiarazione intermedia delle competenze* destinata a coloro che hanno deciso di frequentare solo una parte del percorso. Nel confronto tra i due anni di riferimento, cresce la percentuale di corsisti che ha effettivamente visto la formalizzazione delle competenze acquisite (che complessivamente si assesta sul 75,1%) e decresce in modo significativo la percentuale relativa agli utenti in attesa di certificazione o addirittura di sostenere l'esame. L'evoluzione di tali indicatori connota in modo positivo soprattutto il sistema dell'offerta delle regioni del Sud che avevano evidenziato, nella prima annualità sperimentale, forti situazioni di difficoltà.

Tab. 64 - Ex allievi secondo la certificazione conseguita al termine del corso IFTS (v.a. e val.%)

	1998/1999	1999/2000				
	Totale	Ripartizione geografica				Totale
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Ha conseguito la certificazione finale	66,7	62,3	76,8	82,1	73,3	73,6
Ha conseguito la certificazione intermedia	4,1	0,5	4,8	2,6	0,5	1,5
Ha abbandonato il percorso senza conseguire certificazione	7,4	3,9	4,8	3,8	1,4	2,9
In attesa della certificazione	7,8	30,4	12,0	3,0	17,3	16,0
In attesa di sostenere l'esame	13,2	2,9	1,6	8,5	7,5	6,0
Altro	0,8	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	983	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

È stato chiesto a tutti gli ex corsisti di esprimere un giudizio complessivo sui risultati conseguiti al termine dell'esperienza formativa e di valutare ex post l'ampliamento di conoscenze e competenze rispetto al bagaglio culturale ed esperienziale pregresso. I giudizi raccolti sono



estremamente positivi (tab. 65). Oltre i 93% degli ex corsisti dichiara di aver ampliato le proprie conoscenze teoriche. Tale affermazione è maggiormente condivisa da giovani e adulti in uscita dai corsi realizzati nelle regioni del Nord Est e del Centro (dove le percentuali salgono fino a raggiungere rispettivamente il 96,8% e il 95,6% delle segnalazioni).

L'ampliamento delle abilità è stato riscontrato dal 74% degli ex corsisti; in questo caso le segnalazioni più numerose sono da ricondurre ai corsisti in uscita dai percorsi realizzati nel Nord Est (78,2%) e del Sud (74,4%). Entrambe le valutazioni sono particolarmente significative e testimoniano della percezione di una elevata qualità della formazione erogata, soprattutto se si pensa che nella seconda annualità 1999/2000 la composizione del gruppo classe si era modificata sensibilmente a causa dell'incremento di giovani e adulti in possesso di titoli di livello universitario e di lavoratori. Per il 56,5% degli ex corsisti inoltre il corso IFTS è stato una occasione per acquisire informazioni relativamente al mercato del lavoro, sia in termini di figure richieste, sia in termini di processi organizzativi messi in atto dalle imprese.

Nell'arco del biennio preso in esame l'ampliamento delle competenze connesse ai contenuti del corso, dei meccanismi che regolano il mercato del lavoro e delle abilità professionali hanno avuto un numero maggiore di segnalazioni testimoniando un giudizio complessivamente migliore.

Al contrario, la possibilità di entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro è stata reputata un risultato apprezzabile dal 48,2% degli ex corsisti (contro il 52% dei corsisti dell'annualità 1998/99). Le criticità maggiori si rilevano per gli ex corsisti in uscita dai percorsi realizzati nelle regioni del Nord Ovest e del Sud (dove il valore percentuale decresce rispettivamente fino al 34,5% e al 37%), a giustificare la maggiore attenzione che deve essere posta non solo al rispetto dei vincoli progettuali destinati allo stage (in termini di durata, definizione del progetto formativo, rientri in formazione, ecc.) ma anche alla composizione dello staff docente (che ancora risulta caratterizzata da un diffuso mancato rispetto della quota da destinare agli esperti provenienti dal mercato del lavoro) e alla condivisione dell'approccio didattico e metodologico.

La disaggregazione delle informazioni per condizione professionale degli ex corsisti dopo il corso IFTS mostra come, pur non essendoci significative differenze nel giudizio espresso sui risultati conseguiti al termine della frequenza del corso, siano stati gli occupati a esprimersi più positivamente, mettendo nuovamente in stretta correlazione l'esperienza formativa con il proprio inserimento professionale (tab. 66).

**Tab. 65 - Risultati conseguiti da tutti gli ex allievi, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Aver ampliato le conoscenze teoriche	89,1	87,9	96,8	95,6	93,1	93,1
Aver ampliato le conoscenze pratiche	68,4	73,3	78,2	71,6	74,4	74,0
Aver acquisito conoscenza del mondo del lavoro	50,4	47,1	75,0	65,5	50,7	56,5
Essere entrato in contatto diretto con il mondo del lavoro	52,0	34,5	72,6	68,1	37,0	48,2
Altro	0,7	-	-	-	1,2	0,5
v.a.	950	206	124	229	422	981

*Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte*

*Fonte: indagine Isfol, 2003*

**Tab. 66 - Risultati conseguiti da tutti gli ex allievi, per titolo di studio e condizione professionale al momento dell'intervista (v.a. e val.%)**

	Titolo di studio			Condizione professionale dopo il corso IFTS		Totale
	Laurea/ diploma universitario	Diploma scuola secondaria superiore	Qualifica/ licenza media/altro	Occupato	Non occupato	
Aver ampliato le conoscenze teoriche	87,8	93,6	97,3	93,6	92,5	93,1
Aver ampliato le conoscenze pratiche	71,1	74,4	73,6	74,4	73,6	74,0
Aver acquisito conoscenza del mondo del lavoro	45,6	57,3	71,0	57,2	55,7	56,5
Essere entrato in contatto diretto con il mondo del lavoro	44,7	48,3	57,9	51,2	45,1	48,2
Altro	0,8	0,5	-	0,4	0,6	0,5
v.a.	114	829	38	500	481	981

*Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte*

*Fonte: indagine Isfol, 2003*

Un particolare apprezzamento relativo ai contenuti dei corsi è stato espresso soprattutto dagli ex corsisti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e da coloro che avevano al massimo la qualifica professionale. I risultati emersi durante l'indagine di campo risultano in linea con quanto già rilevato nella prima annualità. È probabile che il canale di Istruzione e

Formazione tecnica superiore, che ha accolto un numero piuttosto cospicuo di laureati e corsisti contemporaneamente iscritti a percorsi accademici, non rappresenta un canale adeguato per coloro che hanno puntato prioritariamente sul titolo universitario. La specializzazione post terziaria nell'ambito del sistema così come si è andato configurando è infatti assicurata, sia dalle scuole di specializzazione, sia dai master di primo e secondo livello organizzati dagli stessi atenei al termine del conseguimento della laurea triennale e specialistica. Una così considerevole presenza di corsisti in possesso di laurea potrebbe, infatti, essere stata determinata da un meccanismo di *screaming* adottato in fase di selezione dei candidati che facilitasse i soggetti erogatori nel trasferimento di competenze di alto livello, ma ha provocato ex post una minore soddisfazione rispetto ai risultati conseguiti.

**Tab. 67 - Soddisfazione degli ex allievi rispetto al percorso in aula e allo stage, per ripartizione geografica (v.a. e val.%)**

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Ripartizione geografica				
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
<i>Percorso in aula</i>						
Alto	23,6	15,5	16,8	19,6	24,8	20,6
Abbastanza alto	55,7	58,9	64,8	51,1	46,0	52,3
Abbastanza basso	13,3	21,3	14,4	19,1	20,3	19,5
Basso	7,4	4,3	4,0	10,2	8,9	7,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	985	207	125	235	428	995
<i>Stage</i>						
Alto	37,1	30,4	23,2	22,1	27,1	26,1
Abbastanza alto	37,2	41,6	53,6	41,3	38,7	41,8
Abbastanza basso	15,8	16,9	13,6	17,9	18,5	17,4
Basso	9,9	7,7	6,4	12,3	15,0	11,8
<i>Non ha frequentato lo stage</i>	-	3,4	3,2	6,4	0,7	2,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	944	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

I livelli di soddisfazione nei confronti del percorso di apprendimento in aula e in stage sono decisamente buoni, anche se in lieve flessione rispetto a quelli registrati al termine dell'annualità 1998/99. A conferma delle criticità rilevate durante lo svolgimento dello stage, percepito per lo più come strumento per l'inserimento professionale, maggiore soddisfazione è stata espressa nei confronti del processo di apprendimento in aula rispetto al quale quasi il 73% degli ex corsisti si dichiara molto o abbastanza soddisfatto (tab. 67).

Gli ex corsisti che hanno più frequentemente espresso elevati livelli di soddisfazione sia rispetto al percorso in aula che allo stage sono quelli in uscita dai percorsi realizzati nelle regioni

del Nord Est (dove l'81,6% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del percorso in aula e il 76,8% dello stage) e a seguire nelle regioni del Nord Ovest (dove sono soddisfatti rispettivamente il 74,4% e il 76,8% di ex corsisti).

La disaggregazione per condizione occupazionale indica l'esistenza, ancora una volta, della stretta correlazione tra l'impatto occupazionale individuale e il livello di soddisfazione nei confronti dell'esperienza: sono, infatti, il 74,9% e il 68,5% di occupati a dichiararsi molto e abbastanza soddisfatti per il percorso d'aula e per lo stage, contro il 70,8% e il 67,3% di ex corsisti non occupati (tab. 68).

Significativa, pur se residuale, è invece la quota percentuale di ex corsisti che dichiara di non aver frequentato lo stage e pari al 2,9% del complesso degli ex corsisti. Si tratta per lo più di corsisti che hanno frequentato il corso nelle regioni del Centro. Tale percentuale, molto più elevata tra gli occupati (4%) fa riferimento agli ex corsisti che risultavano occupati anche al momento della frequenza del corso e che dunque sono stati esonerati dallo svolgimento del modulo di stage. Fa pensare però che tra coloro che non risultano occupati (e che dunque hanno subito la perdita del lavoro, sia a causa di un contratto che si è rivelato a termine, sia a causa di licenziamento o chiusura/cessazione dell'attività o dell'impresa presso cui lavoravano) quasi il 2% non ha sperimentato lo stage che avrebbe potuto, nel medio periodo, rappresentare una occasione per favorire un nuovo e forse più duraturo rapporto di lavoro.

Anche in questo caso i livelli di soddisfazione più elevati sono stati espressi dai diplomati e da coloro che hanno conseguito al massimo la qualifica professionale. In particolare, tra i laureati solo il 57,3% si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto dell'esperienza di stage, contro il 68,8% di diplomati e l'81,6% di giovani e adulti in possesso al massimo della qualifica professionale. Si rileva, infine, che la percentuale di coloro che non hanno svolto alcuna attività di stage, tra i laureati sale fino al 3,4%.

**Tab. 68 - Soddisfazione degli ex allievi rispetto al percorso in aula e allo stage, per condizione occupazionale dopo il corso IFTS e titolo di studio (v.a. e val.%)**

	Condizione occupazionale dopo il corso		Titolo di studio			Totale
	Occupato	Non occupato	Laurea/ diploma universitario	Diploma scuola secondaria superiore	Qualifica/ licenza media/altro titolo	
<i>Percorso in aula</i>						
Alto	19,2	22,0	15,4	21,4	18,4	20,6
Abbastanza alto	55,7	48,8	44,4	52,8	65,8	52,3
Abbastanza basso	18,6	20,4	29,9	18,2	15,8	19,5
Basso	6,5	8,8	10,2	7,6	-	7,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	505	490	117	840	38	995
<i>Stage</i>						
Alto	27,3	24,9	20,5	27,1	21,1	26,1
Abbastanza alto	41,2	42,4	36,8	41,7	60,5	41,8
Abbastanza basso	17,2	17,6	23,9	16,5	15,8	17,4
Basso	10,3	13,3	15,4	11,7	2,7	11,8
<i>Non ha frequentato lo stage</i>	4,0	1,8	3,4	3,0	-	2,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	505	490	117	840	38	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Per l'81,5% degli intervistati, i contenuti appresi durante il corso e l'esperienza formativa nel complesso hanno rappresentato un valore aggiunto rispetto al percorso che ha condotto al conseguimento del titolo di studio con un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa 1,5 punti percentuali (tab. 69). I meno entusiasti risultano gli ex corsisti in possesso di titoli di livello universitario che si esprimono in tal senso nel 64,1% dei casi. Molto positivi sono invece i giudizi espressi da coloro che hanno conseguito al massimo la qualifica professionale (89,4%).

Tra i giudizi più positivi si registrano quelli espressi dagli ex corsisti in uscita dai percorsi realizzati nelle regioni del Nord Ovest e del Nord Est e dai giovanissimi con meno di 21 anni di età (cfr. tabb. 70 e 71).

Se si analizza la disaggregazione del dato per settore di riferimento del corso frequentato emerge che l'esperienza è stata particolarmente apprezzata dagli ex corsisti in uscita dai corsi afferenti al settore della Telematica/informatica e multimedialità (87,6%) e della Gestione e amministrazione (83,1%) e del Turismo (82,9%).

Pur nella completa positività delle valutazioni, un valore minore è stato riconosciuto ai corsi realizzati nell'ambito dei Servizi Sociali (72,3%), Beni culturali (76,2%), della Qualità e sicurezza (76,5%), dei Trasporti e dell'Agricoltura (80,3%). Si ricorda che i corsi realizzati in questi ultimi settori sono stati gli stessi che hanno prodotto un tasso minore di nuova occupazione; poiché risul-

ta accertata la correlazione tra esito occupazionale e giudizio espresso dagli ex corsisti le valutazioni espresse in questo senso si configurano comunque come estremamente positive.

**Tab. 69 - Opinione degli ex allievi circa il valore aggiunto rappresentato dalla frequenza al corso IFTS rispetto al titolo di studio conseguito (v.a. e val.%)**

Frequentare il corso IFTS fornisce valore aggiunto rispetto al titolo di studio	1998/99	1999/2000			Totale
	Totale	Titolo di studio			
		Laurea/ diploma universitario	Diploma scuola secondaria superiore	Qualifica/ licenza media/altro	
Completivamente sì	80,1	64,1	83,6	89,4	81,5
Completivamente no	19,9	35,9	16,4	10,6	18,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	956	117	840	38	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 70 - Opinione degli ex allievi circa il valore aggiunto rappresentato dalla frequenza al corso IFTS rispetto al titolo di studio, per ripartizione geografica - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Frequentare il corso IFTS fornisce valore aggiunto rispetto al titolo di studio	Ripartizione geografica				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	
Completivamente sì	88,4	83,2	73,6	82,0	81,5
Completivamente no	11,6	16,8	26,4	18,0	18,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	207	125	235	428	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

**Tab. 71 - Opinione degli ex allievi circa il valore aggiunto rappresentato dalla frequenza al corso IFTS rispetto al titolo di studio, per condizione occupazionale e classe di età - annualità 1999/2000 (v.a. e val.%)**

Frequentare il corso IFTS fornisce valore aggiunto rispetto al titolo di studio	Età				Condizione occupazionale		Totale
	Fino a 21 anni	22-27 anni	28-35 anni	Oltre 35 anni	Occupato	Non occupato	
Completivamente sì	88,0	82,7	77,2	73,0	82,2	80,8	81,5
Completivamente no	12,0	17,3	22,8	27,0	17,8	19,2	18,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	158	526	237	74	505	490	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

Tab. 72 - Indicatori per la valutazione complessiva dell'esperienza (v.a. e val.%)

	1998/1999	1999/2000				Totale
	Totale	Età			Totale	
		Fino a 21 anni	22-27 anni	28-35 anni		
<i>Ex allievi che si scriverebbero ad un altro corso IFTS</i>						
Si	39,3	44,9	41,3	37,1	50,0	41,5
No	46,7	38,0	41,6	46,9	39,2	42,1
Non so	14,0	17,1	17,1	16,0	10,8	16,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	952	158	526	237	74	995
<i>Ex allievi che consiglierebbero l'iscrizione ad un amico/conoscente</i>						
Si	79,7	75,9	73,2	70,9	81,0	73,7
No	13,6	13,3	17,1	19,8	6,8	16,4
Non so	6,7	10,8	9,7	9,3	12,2	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
v.a.	944	158	526	237	74	995

Fonte: indagine Isfol, 2003

È ben il 73,7% degli ex corsisti che consiglierebbe, infatti, la stessa esperienza ad un amico o ad un conoscente e addirittura il 41,5% che sarebbe disposto a frequentare un secondo corso IFTS (tab. 72). Particolarmente significativo è che il 50% degli ultra 35enni si iscriverebbe ad un altro corso, accordando, indipendentemente dall'esito occupazionale dell'esperienza conclusa, nuova fiducia alla filiera IFTS.

## • CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Un anno dopo la conclusione dell'attività formativa poco più della metà degli ex corsisti IFTS risulta occupato. Tuttavia, se si considera che la quota di occupati comprende il 16,1% degli intervistati che ha cambiato lavoro durante o al termine del corso, si evince che i nuovi inserimenti occupazionali interessano il 34,7% del campione.

In sintesi, nell'annualità esaminata, solo un corsista su tre ha mutato la propria condizione professionale, inserendosi nel mondo del lavoro o cambiando occupazione.

Ad una prima analisi questo dato appare poco rassicurante, soprattutto se lo si confronta con il 43,7% di nuova occupazione registrato per i corsi realizzati nel 1998/99, primo anno di avvio della filiera, dato che superava di ben 9 punti percentuali l'attuale risultato.

In particolare, il tasso netto di occupazione appare esiguo se commisurato alle finalità della filiera che nasce con l'idea di un forte ancoraggio all'analisi dei fabbisogni di professionalità e che nel suo impianto organizzativo evidenzia il partenariato con il mondo del lavoro quale snodo vitale per la declinazione di profili proficuamente spendibili nei contesti produttivi.

Evidentemente i risultati che l'analisi sugli esiti ci restituisce meritano un approfondimento, in assenza del quale si rischierebbe, con un giudizio sommario, di addebitare la criticità dell'impatto all'inefficacia della filiera.

Innanzitutto è opportuno richiamare in questa sede che i destinatari delle iniziative Ifts costituiscono un insieme di target differenziati composto da diplomati e non diplomati, laureati e iscritti ai corsi di laurea, giovani ed adulti, occupati e non occupati e che tale differenziazione comporta necessariamente un'analisi degli esiti occupazionali disaggregata per "gruppi" di ex corsisti.

Infatti, basta osservare le caratteristiche degli allievi per rendersi conto che, dopo il primo anno di avvio, la filiera si va connotando sempre di più come volano per la ricerca di competenze spendibili nel lavoro da parte di persone più adulte e come percorso di formazione continua.

Nell'anno formativo cui si riferisce l'analisi d'impatto il quadro si va precisando proprio nelle tendenze appena descritte. Il monitoraggio dei percorsi mostra chiaramente una diminuzione dell'utenza dei neodiplomati, che passa da 24% del primo anno al 18% del secondo; inoltre, il 30% degli iscritti si concentra nella fascia di età tra i 25 ed i 30 anni ed una quota pari a quasi il 15% è ultra trentenne. Risulta anche in crescita il gruppo dei corsisti con alto livello di istruzione: il 10% possiede un titolo universitario ed il 22% è iscritto all'università, mentre più di un terzo si trova in condizione di occupazione al momento dell'iscrizione ai corsi.

Le variabili dell'esperienza formativa e lavorativa pregressa, dell'età, oltre alla dimensione relativa alla collocazione territoriale, fanno infatti la differenza. L'aumento dell'età media dei



corsisti sembra esercitare una certa influenza sulle dinamiche occupazionali: è proprio la fascia di età più elevata, come era logico aspettarsi, a presentare maggiori segni di sofferenza per quanto riguarda il primo inserimento lavorativo.

Infatti, un primo flash sulle caratteristiche del processo di transizione al lavoro per fascia di età si ricava osservando il profilo degli occupati in relazione alle differenze emergenti tra la situazione registrata prima e dopo il percorso Ifts. L'aumento della incidenza percentuale sulla quota complessiva di occupati appare inversamente proporzionale alle fasce di età. I dati indicano come mentre i neodiplomati con meno di 21 anni passano da poco più del 6% di occupati ad una quota che supera il 46% dopo il corso, le restanti fasce di età, ovvero quelle tra i 22 ed i 27 anni e quelle tra i 28 ed i 35 anni, fanno registrare un aumento più contenuto, rispettivamente +28 e +22 punti percentuali. Fanalino di coda dell'inserimento lavorativo resta la fascia degli over 35enni che vede migliorare il livello occupazionale di soli 9 punti.

Le caratteristiche dell'occupazione prodotta dai percorsi Ifts per ripartizione geografica e per settore produttivo mostrano la seguente situazione:

- per la circoscrizione settentrionale, il Nord Ovest fa registrare un maggiore incremento di nuova occupazione nel settore del commercio, Alberghi e pubblici esercizi e nel settore Assicurativo, bancario ed attività finanziarie, dei Servizi alle Imprese e nel Manifatturiero, segmento produttivo che nel Nord Est raccoglie più di un terzo dei nuovi occupati;
- nelle regioni del Centro e del Sud sono il settore del Commercio, alberghi e pubblici esercizi, dei Servizi alle Imprese ed in particolare i Servizi alle Persone (+15% nelle aree centrali) a presentare la quota maggiore di nuovi occupati.

Dati questi che in generale fotografano un assetto rispondente alle tipiche vocazioni produttive del territorio e che non lasciano intravedere al momento negli Ifts particolari spinte propulsive rivolte ad uno sviluppo per l'innovazione di settori o segmenti di mercato, se si escludono le professionalità legate all'applicazione delle tecnologie avanzate.

Si conferma la particolare vitalità delle dinamiche occupazionali nelle imprese di medio- piccole dimensioni; la gran parte degli occupati lavora infatti in imprese con al massimo 50 addetti e un terzo degli occupati opera in aziende con al massimo 5 dipendenti.

Se da un lato le persone in cerca di occupazione e i disoccupati appartenenti a fasce adulte di popolazione appaiono meno favoriti nel processo di transizione al lavoro, una migliore performance degli Ifts si registra per quanto riguarda i risultati ottenuti dagli ex corsisti appartenenti alla stessa fascia di età ma già in stato di occupazione. Infatti, i percorsi formativi sembrano aver inciso sia su processi di mobilità, sia su processi di adeguamento e miglioramento delle competenze. Il 36,5% degli occupati al momento dell'iscrizione al corso ha cambiato lavoro; per circa il 70% dei casi ciò è stato determinato da una scelta personale e la maggior parte si trova, al momento dell'intervista, a ricoprire una posizione lavorativa coerente con il percorso formativo effettuato. Inoltre, per gli ex corsisti occupati non interessati dalla mobilità

extra aziendale, la partecipazione alla formazione ha comportato nel 16% dei casi un avanzamento di carriera e in oltre due terzi delle situazioni il miglioramento delle attività lavorative.

Entrando nel merito alla restante quota "dei non occupati" pari al 49,2% del campione complessivo, si osserva che il 10%, nella fascia di età entro i 27 anni, si dichiara non in cerca di occupazione. Si tratta per la maggioranza di giovani, iscritti alle università, che hanno partecipato ai percorsi per arricchire il proprio bagaglio di competenze, misurarsi con l'esperienza dello stage in azienda, ma che dobbiamo considerare per il momento al di fuori delle dinamiche strettamente occupazionali.

Tra i motivi addotti, per la gran parte dei giovani, pari ad oltre l'80%, è preponderante il desiderio di continuare gli studi; anche gli obblighi di leva sembrano incidere su tale condizione e in quota ridotta ma significativa un circa 10% di risposte evidenziano una certa sfiducia nelle possibilità reali di trovare un'occupazione.

La restante parte, ossia circa il 40% del campione, si dichiara in cerca di occupazione il 17,8% e risulta disoccupato il 21,5% degli intervistati.

Di questi, uno su tre non ha mai avuto un'occasione professionale, anche in concomitanza e a ridosso del percorso formativo e più di un terzo sta cercando un inserimento o reinserimento lavorativo da oltre due anni, fenomeno questo più evidente nelle regioni centro meridionali e per gli ultra trentacinquenni.

Si evidenzia quindi la polarizzazione tra due gruppi di ex corsisti: coloro che si occupano sono i più giovani ed il processo di transizione al lavoro avviene in tempi brevissimi, tanto che l'80% di essi trova lavoro entro sei mesi dalla fine del corso; al contrario, permangono in stato di disoccupazione i più adulti e tale stato si configura come disoccupazione di lunga durata. È evidente che tale segnale suggerisce ancora una volta la necessità di intervenire in modo mirato e differenziato nel definire le modalità più idonee di supporto sia in itinere, sia al termine del processo formativo. Emerge altresì l'indicazione di intensificare azioni in favore del target femminile, anch'esso complessivamente svantaggiato in termini di risultati occupazionali: le occupate rappresentano infatti il 46% contro oltre il 54% degli uomini.

I risultati dell'indagine sugli esiti appena richiamati suggeriscono ulteriori annotazioni.

La prima riguarda la questione dell'incontro domanda offerta di lavoro e del ruolo della formazione quale politica attiva del lavoro. I fatti che i dati pongono in rilievo confermano che l'azione formativa non può rappresentare di per sé un correttivo atto a risolvere da solo dinamiche occupazionali di difficile soluzione. In particolare, quando le ragioni di tali difficoltà sono strutturali e sedimentate, come in alcune aree del Paese, esse richiedono non un unico intervento di politica attiva del lavoro, ma un insieme raccordato di misure. La situazione descritta pone certamente alcuni interrogativi di fondo sulle modalità di individuazione delle figure professionali e ne pone altresì sul tema delle misure di accompagnamento al lavoro.

Occorre considerare che la formazione, anche in presenza di elementi e parametri qualitativamente significativi, non è una panacea e può concorrere ma non rimuovere *impasse* occupazionali dovuti ad un insieme di cause, quali la debolezza del mercato del lavoro, la staticità dello sviluppo locale, la mancanza di un tessuto vitale di produzione e di innovazione. Indubbiamente per i percorsi Ifts, così come per le altre filiere in generale, sembra evidente come la discrasia tra una domanda di professionalità, spesso latente, ed un'offerta di lavoro, spesso non guidata e non indirizzata, va colmata attraverso interventi che chiamano in causa:

- a monte dell'intervento formativo, il potenziamento dei legami con la lettura dei fabbisogni di professionalità, per sostenere la programmazione maggiormente calibrata degli interventi, evitando possibili ridondanze di figure professionali in segmenti di mercato i cui bisogni professionali risultano già coperti da altre filiere e riducendo la proliferazione di profili non sintonici con la possibilità di assorbimento da parte delle strutture produttive locali. Il ruolo propulsivo che la formazione può e deve giocare in termini di profili potenzialmente richiesti in un'ottica di sviluppo va inquadrato all'interno di un quadro complessivo e di previsione mirata, ancorato anche alle potenzialità di breve - medio periodo. In caso contrario, si rischia di immettere sul mercato del lavoro figure la cui spendibilità risulta quantomeno aleatoria.
- a valle dell'intervento formativo la costruzione o il rafforzamento dei raccordi con i servizi di orientamento, di collocamento e con le reti sul territorio, di cui i soggetti formativi rappresentano una parte significativa ma non esclusiva.

Non è un caso, infatti, che in questi anni le politiche attive del lavoro abbiano perseguito strategie di miglioramento dei servizi per la transizione, vale a dire di quell'insieme di strutture e misure relative all'informazione, all'accompagnamento, al supporto per l'accesso al lavoro, anche implementando azioni di sostegno alla creazione di auto imprenditorialità. Il monitoraggio delle esperienze dà conto di modalità di orientamento ed accompagnamento al lavoro non troppo diffuse e forse il progetto personale e professionale dei corsisti non è allo stato attuale ancora oggetto di grande attenzione, anche perché la realizzazione di tali azioni di supporto presuppone l'impiego di risorse umane ed economiche che non trovano un riconoscimento adeguato sul piano procedurale ed amministrativo. Aspetto questo frequentemente rilevato nell'*audit* che il monitoraggio rivolge ai coordinatori e responsabili dei corsi. Si ha quindi l'impressione che a fronte di un allestimento pregevole dei corsi sul piano della progettazione didattica (i corsisti sono molto soddisfatti delle competenze e conoscenze acquisite e del clima d'interazione formativa presente durante le attività formative), si manifesti invece una carenza nelle fasi conclusive del percorso, negli step successivi di accompagnamento al lavoro dove i singoli si trovano ad affrontare le scelte delle modalità per l'inserimento lavorativo. Non a caso gli ex corsisti occupati grazie al corso Ifts dichiarano che il canale attraverso cui si sono inseriti nel mondo del lavoro è nel 40% dei casi quello familiare-amicale, contro solo un 5% dei casi che ha utilizzato le strutture pubbliche del territorio a ciò deputate e che ha ricevuto supporto informativo dai promotori del corso.

Un'altra leva per sostenere l'incontro domanda - offerta va senz'altro ricercata nel potenziamento dello stage, utilizzabile anche come strumento di facilitazione dell'inserimento lavorativo, oltre che come metodologia didattica per l'apprendimento di competenze contestualizzate.

Il monitoraggio mostra qualche difficoltà in tal senso. Lo stage, pur rispettando in generale i parametri della durata obbligatoriamente prevista e pur risultando tra le attività didattiche uno degli aspetti più graditi ai corsisti, incide solo in minima parte sull'agevolazione del processo di transizione.

Dal punto di vista degli esiti formativi al momento delle interviste si rileva una evoluzione positiva della quota di coloro che hanno conseguito il Certificato di specializzazione tecnica superiore che, se sommata alla quota di ex corsisti in attesa di veder formalizzate le competenze acquisite, arriva intorno al 90%; un restante 6% è in attesa di sostenere le prove finali e meno del 3% degli intervistati ha abbandonato il percorso senza conseguire la certificazione.

Il livello di soddisfazione espresso dagli ex corsisti per il percorso svolto presenta un punteggio elevato per le conoscenze e competenze conseguite, dato che, se analizzato sulla base della collocazione professionale attuale, è confermato anche dai non occupati.

Tali segnali evidenziano, insieme alla rispondenza positiva degli altri indicatori di qualità complessivamente rilevati dal monitoraggio, la efficacia dell'investimento operato dalla filiera e la necessità di proseguire l'impegno intrapreso verso un continuo miglioramento dei risultati sul piano formativo e dell'inserimento al lavoro. Senza dubbio però occorre tenere maggiormente in considerazione le complessità determinate dai differenziati target di utenti e, di conseguenza, individuare le misure idonee a sostenerne le diverse necessità, tra cui si evidenzia prioritariamente quella del sostegno all'inserimento lavorativo.

- **LO STRUMENTO  
DI RILEVAZIONE**



*Questionario sugli esiti occupazionali  
dei corsi IFTS*

(Si garantisce che i dati raccolti verranno trattati in forma aggregata a soli fini statistici nell'assoluto rispetto della riservatezza secondo quanto previsto dalla legge 675/96 sulla tutela della privacy)

DATI ANAGRAFICI DI BASE

1 Sesso

- Maschio  1            - Femmina  2 (5)

2 Et  [ ] [ ] (6-7)

3 Comune di residenza

\_\_\_\_\_ [ ] [ ] [ ] [ ] (8-10)

4 Provincia di residenza

\_\_\_\_\_ [ ] [ ] (11-12)

LA FORMAZIONE

5 Titolo del corso IFTS frequentato \_\_\_\_\_ [ ] [ ] (13-14)

6 Titolo di studio

	Attuale	Al momento dell'iscrizione al corso IFTS
- Laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1
- Diploma universitario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2
- Diploma scuola media superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 3
- Qualifica professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 4
- Licenza media inferiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 5
- Altro titolo (spec. _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 6
	(15)	(16)

**7 Rispetto al corso IFTS: (una sola risposta)**

- Ha portato a termine il percorso conseguendo la certificazione finale (certificato di specializzazione)  1
- Ha seguito parte del percorso conseguendo la certificazione intermedia (Dichiarazioni delle competenze)  2
- Ha abbandonato il percorso senza conseguire alcuna certificazione  3
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  4 (17)

**8 Quanto tempo è trascorso dalla fine del corso (in mesi)    (17a)**

**9 Quali risultati ritiene di aver conseguito con la partecipazione al corso?**

(Sono possibili più risposte)

- Aver ampliato le conoscenze teoriche  (18)
- Aver ampliato le conoscenze pratiche  (19)
- Aver acquisito conoscenza del mondo del lavoro  (20)
- Essere entrato in contatto diretto con il mondo del lavoro  (21)
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  (22)

1

**10 Grado di soddisfazione rispetto al corso IFTS frequentato**

(una risposta per colonna)

	Corso	Stage
- Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1
- Abbastanza alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2
- Abbastanza basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 3
- Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 4
	(23)	(24)

**11 Ritiene che per l'inserimento nel mondo del lavoro la frequenza al corso IFTS abbia costituito un valore aggiunto rispetto al titolo di studio precedentemente conseguito e/o alla sua formazione professionale precedente?**

(Una risposta per colonna)

	Titolo di studio	Formazione professionale
- Complessivamente sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1
- Complessivamente no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2
	(25)	(26)

**12 Si iscriverebbe ad un altro corso IFTS e lo consiglierebbe ad un amico?**

(Una risposta per colonna)

	Intervistato	Amico
Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1
No	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2



Non so

(27)

3  
(28)

## IL LAVORO

### 13 Condizione:

Attuale

Al momento dell'iscrizione  
al corso IFTS

#### a Rispetto al lavoro

- In cerca di prima occupazione (non ha mai lavorato per più di tre mesi consecutivi) (A)
- Iscritto alle liste di mobilità/ In cassa integrazione guadagni (A)
- Disoccupato (A)
- Occupato (B/C)
- Non in cerca di occupazione (D)

1

2

3

4

5

(29)

(30)

#### b Rispetto allo studio

- Non studia
- Lavora e studia (B/C)
- Studia e lavora (E)
- Studente (chi frequenta con regolarità un corso di studi) (E)

1

2

3

4

(31)

(32)

**A. SE ATTUALMENTE NON È OCCUPATO (in cerca di prima occupazione, iscritto alla liste di mobilità, disoccupato):**

**A1. Da quanto tempo è in cerca di un lavoro**

- Da 1 a 6 mesi  1
- Da 6 mesi ad 1 anno  2
- Da 1 anno a 2 anni  3
- Più di 2 anni  4 (33)

**A2. Dopo il corso di formazione IFTS ha svolto qualche attività lavorativa? (Per più di tre mesi consecutivi)**

- Sì, una  1
- Sì, più di una  2
- No  3 (34)

**A3. Se sì, il lavoro svolto era coerente con la formazione ricevuta?**

- Sì, sempre  1
- Solo in alcuni casi  2
- No  3 (35)

**A4. Se sì, si è trattato di attività regolamentate (contratto di lavoro, etc.)?**

- Sì, sempre  1
- Solo in alcuni casi  2
- No  3 (36)

**B. SE ATTUALMENTE OCCUPATO (ma non lo era al momento della partecipazione al corso)**

**B1. Qual è la sua posizione professionale?**

- Attività a tempo pieno, contratto a tempo indeterminato  1
- Attività a tempo pieno, contratto a tempo determinato  2
- Attività a tempo parziale, contratto a tempo indeterminato  3
- Attività a tempo parziale, contratto a tempo determinato  4

- Attività con contratto formazione lavoro  5
- Attività in apprendistato  6
- Attività di collaborazione coordinata e continuativa  7
- Attività autonoma (libero professionista/consulente/esperto)  8
- Attività autonoma (commerciante/artigiano)  9
- Attività di collaborazione occasionale  10
- Attività senza nessun tipo di regolamentazione  11 (37-38)

**B2. Si tratta del primo lavoro da quando ha terminato il corso IFTS?**

- Sì  1
- No, ho avuto altre esperienze lavorative prima di questa  2 (39)

**B3. Quanto tempo ha impiegato dalla fine del corso IFTS prima di trovare l'attuale occupazione?**

- Da 1 a 3 mesi  1
- Da 3 a 6 mesi  2
- Da 6 mesi a 1 anno  3
- Più di un anno  4 (40)

**B4. Quanto ha inciso la partecipazione al corso IFTS nel trovare l'attuale occupazione?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (41)

**B5. E quanto è stato rilevante lo stage (del corso IFTS) ai fini dell'inserimento occupazionale?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (42)

**B6. L'azienda in cui lavora è la stessa nella quale ha effettuato lo stage?**

- Sì  1
- No  2 (43)

**B7. Se non lavora nella stessa azienda presso cui ha effettuato lo stage, come ha trovato l'attuale lavoro? (Una sola risposta)**

- Tramite servizi per l'impiego/uffici di collocamento  1
- Mediante l'invio di curriculum  2
- Tramite concorso pubblico  3
- Attraverso inserzioni su giornali  4
- Attraverso segnalazione di amici e conoscenti  5
- Attraverso agenzie di lavoro interinale  6
- Rivolgendosi ad aziende di ricerca e selezione del personale  7
- È stato segnalato dagli organizzatori del corso IFTS  8
- È stato segnalato da aziende presso cui ha svolto lo stage  9
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  10 (44-45)

**B8. Da quanto tempo svolge l'attuale attività?**

- Da 1 a 3 mesi  1
- Da 3 a 6 mesi  2
- Da 6 mesi ad 1 anno  3
- Più di 1 anno  4 (46)

**B9. Quanti addetti ha l'azienda, l'ente, l'organismo in cui lavora?**

- Fino a 5 addetti  1
- 6-15 addetti  2
- 16-50 addetti  3
- 51-100 addetti  4
- 100-500 addetti  5
- Oltre 500 addetti  6 (47)

**B10. In quale settore opera?**

- Agricoltura  1
- Manifatturiero (spec. \_\_\_\_\_)  2
- Edile  3
- Commercio, alberghi, pubblici esercizi  4
- Trasporti, comunicazioni  5
- Assicurativo/bancario/attività finanziaria  6
- Servizi alle imprese (ricerca, ambiente, etc.)  7
- Settore pubblico  8
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  9 (48)

**B11. Se dipendente, indichi il livello di inquadramento:**

- Dirigente/funzionario  1
- Quadro/tecnico  2
- Impiegato  3
- Operaio qualificato/specializzato  4
- Coadiuvante nell'impresa familiare  5
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  6 (49)

**B12. Luogo dell'attività lavorativa:**

- Nella provincia nella quale ha frequentato il corso IFTS, corrispondente a quella di residenza  1
- Nella regione nella quale ha frequentato il corso IFTS, in una provincia diversa da quella di residenza  2
- Nella regione nella quale ha frequentato il corso IFTS diversa dalla regione di residenza  3 (50)

**B13. Ritiene la sua attuale occupazione coerente con la formazione acquisita nel corso IFTS?**

- Sì  1
- Solo in parte  2
- No  3 (51)

**B14. Nel suo lavoro in che modo e in quale misura utilizza le competenze acquisite frequentando il corso IFTS?**

- In maniera sistematica rispetto alle mansioni da svolgere  1
- In maniera adeguata alle mansioni da svolgere  2
- In misura ridotta rispetto alle mansioni da svolgere  3
- Non le utilizza affatto  4 (52)

**B15. È soddisfatto dell'attuale lavoro?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (53)

**B16. Nel breve periodo intende cambiare lavoro?**

- Sì  1
- No  2 (54)

**B17. Quali sono le sue aspirazioni professionali? (Sono possibili più risposte)**

- |   | Sì                       | No                            |
|---|--------------------------|-------------------------------|
| - Impiego alle dipendenze di una grande/media azienda       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (55) |
| - Impiego alle dipendenze in un piccola azienda             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (56) |
| - Impiego nella pubblica amministrazione                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (57) |
| - Impiego alle dipendenze di uno studio professionale       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (58) |
| - Lavorare come socio in una società cooperativa            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (59) |
| - Attività in proprio (professionista, consulente, esperto) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (60) |
| - Attività in proprio (commerciante, artigiano)             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (61) |
|   | 1                        | 2                             |

**B18. Qual è, secondo Lei il grado di spendibilità del corso IFTS sul mercato del lavoro?**

- Alto  1
- Abbastanza alto  2

- Abbastanza basso  3
- Basso  4 (62)

**B19. (Se ha risposto basso o abbastanza basso) Può indicare perché?**

- Perché non è conosciuto dalle aziende  1
- Perché è richiesta comunque una esperienza di lavoro nel settore  2
- Perché il settore inerente il profilo professionale di riferimento è saturo  3
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  4 (63)

**C. SE ATTUALMENTE OCCUPATO (e lo era anche al momento della partecipazione al corso)**

**C1. Qual è la sua posizione professionale?**

- Attività a tempo pieno, contratto a tempo indeterminato  1
- Attività a tempo pieno, contratto a tempo determinato  2
- Attività a tempo parziale, contratto a tempo indeterminato  3
- Attività a tempo parziale, contratto a tempo determinato  4
- Attività con contratto formazione lavoro  5
- Attività in apprendistato  6
- Attività di collaborazione coordinata e continuativa  7
- Attività autonoma (libero professionista/consulente/esperto)  8
- Attività autonoma (commerciante/artigiano)  9
- Attività di collaborazione occasionale  10
- Attività senza nessun tipo di regolamentazione (64-65)  11

**C2. Da quanto tempo svolge l'attuale attività?**

- Da 1 a 3 mesi  1
- Da 3 a 6 mesi  2
- Da 6 mesi ad 1 anno  3
- Più di 1 anno  4 (66)

**C3. Quanti addetti ha l'azienda, l'ente, l'organismo in cui lavora?**

- Fino a 5 addetti  1
- 6-15 addetti  2
- 16-50 addetti  3
- 51-100 addetti  4
- 100-500 addetti  5
- Oltre 500 addetti  6 (67)

**C4. In quale settore opera?**

- Agricoltura  1
- Manifatturiero (spec. \_\_\_\_\_)  2
- Edile  3
- Commercio, alberghi, pubblici esercizi  4
- Trasporti, comunicazioni  5
- Assicurativo/bancario/attività finanziaria  6
- Servizi alle imprese (ricerca, ambiente, etc.)  7
- Settore pubblico  8
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  9 (68)

**C5. Se dipendente, indichi il livello di inquadramento:**

- Dirigente/funzionario  1
- Quadro/tecnico  2
- Impiegato  3
- Operaio qualificato/specializzato  4
- Operaio semplice/personale generico  5
- Coadiuvante nell'impresa familiare  6
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  7 (69)

**C6. Attualmente è occupato nella stessa azienda/ente/organismo, in cui lavorava al momento della partecipazione al corso IFTS?**

- Sì  1 Dom. C7
- No  2 (70) Dom. C17

**C7. Se risponde Sì alla domanda C6 il suo lavoro è coerente con la formazione acquisita nel corso IFTS?**

- Molto  1

- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (71)

**C8. Attualmente svolge le stesse mansioni?**

- Sì  1
- No  2 (72)

**C9. La partecipazione al corso: (una risposta per riga)**

- |  | Sì                       | No                            |
|--|--------------------------|-------------------------------|
| - (se dipendente) le ha permesso un avanzamento di carriera                            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (73) |
| - (se dipendente) le ha consentito un miglioramento del livello retributivo            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (74) |
| - le ha permesso di accedere a mansioni più aderenti alla sua formazione professionale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (75) |
| - le ha permesso di migliorare la qualità del suo lavoro                               | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> (76) |
|  | 1                        | 2                             |

**C10. Ritiene che la partecipazione al corso IFTS e allo stage abbia migliorato le sue competenze professionali: (una risposta per colonna)**

- |              | Corso                    | Stage                      |
|--------------|--------------------------|----------------------------|
| - Molto      | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> 1 |
| - Abbastanza | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> 2 |
| - Poco       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> 3 |
| - Per niente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> 4 |
|              | (77)                     | (78)                       |

**C11. Nel suo lavoro in che modo e in quale misura utilizza le competenze acquisite frequentando il corso IFTS?**

- In maniera sistematica rispetto alle mansioni da svolgere  1
- In maniera adeguata alle mansioni da svolgere  2
- In maniera ridotta rispetto alle mansioni da svolgere  3

- Non le utilizza affatto  4 (79)

**C12. È soddisfatto dell'attuale lavoro?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (80)

**C13. Nel breve periodo intende cambiare lavoro?**

- Sì  1
- No  2 (81)

**C14. Quali sono le sue aspirazioni professionali? (Sono possibili più risposte)**

- |  | Sì                       | No   |
|--|--------------------------|------|
| - Impiego alle dipendenze di una grande/media azienda <input type="checkbox"/>       | <input type="checkbox"/> | (82) |
| - Impiego alle dipendenze in un piccola azienda <input type="checkbox"/>             | <input type="checkbox"/> | (83) |
| - Impiego nella pubblica amministrazione <input type="checkbox"/>                    | <input type="checkbox"/> | (84) |
| - Impiego alle dipendenze di uno studio professionale <input type="checkbox"/>       | <input type="checkbox"/> | (85) |
| - Lavorare come socio in una società cooperativa <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/> | (86) |
| - Attività in proprio (professionista, consulente, esperto) <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | (87) |
| - Attività in proprio (commerciante, artigiano) <input type="checkbox"/>             | <input type="checkbox"/> | (88) |
|  | 1                        | 2    |

**C15. Qual è, secondo Lei il grado di spendibilità del corso IFTS sul mercato del lavoro?**

- Alto  1
- Abbastanza alto  2
- Abbastanza basso  3
- Basso  4 (89)

**C16. (Se ha risposto basso o abbastanza basso) Può indicare perché?**

- Perché non è conosciuto dalle aziende  1

- Perché è richiesta comunque una esperienza di lavoro nel settore  2

- Perché il settore inerente il profilo professionale di riferimento è saturo  3

- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  4 (90)

**C17. Se risponde No alla domanda C6 Quando ha cambiato lavoro?**

- Durante il corso IFTS  1
- Da 1 a 6 mesi dopo la fine del corso IFTS  2
- Da 6 mesi a un anno  3
- Oltre un anno  4 (91)

**C18. Perché ha cambiato lavoro?**

- Termine del contratto di lavoro  1
- Licenziamento  2
- Chiusura attività  3
- Scelta personale  4
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  5 (92)

**C19. Quanto ha inciso la partecipazione al corso IFTS nel trovare l'attuale occupazione?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (93)

**C20. Può specificare il grado di coerenza con la formazione acquisita nel corso IFTS nell'attività precedente e in quella attuale? (Una risposta per colonna)**

	Attività precedente	Attività attuale
- Coerente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(94)
- Abbastanza coerente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	(95)
- Scarsamente coerente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
- Poco coerente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

**C21. Ritiene che la partecipazione al corso IFTS e allo stage abbia migliorato le sue**

**competenze professionali:** (Una risposta per colonna)

	Corso	Stage
- Molto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1
- Abbastanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 2
- Poco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 3
- Per niente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 4
	(96)	(97)

**C22. Nel suo lavoro in che modo e in quale misura utilizza le competenze acquisite frequentando il corso IFTS?**

- In maniera sistematica rispetto alle mansioni da svolgere  1
- In maniera adeguata alle mansioni da svolgere  2
- In maniera ridotta rispetto alle mansioni da svolgere  3
- Non le utilizza affatto  4 (98)

**C23. È soddisfatto dell'attuale lavoro?**

- Molto  1
- Abbastanza  2
- Poco  3
- Per nulla  4 (99)

**C24. Nel breve periodo intende cambiare lavoro?**

- Sì  1
- No  2 (100)

**C25. Quali sono le sue aspirazioni professionali?** (Sono possibili più risposte)

	Sì	No
- Impiego alle dipendenze di una grande/media azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (101)
- Impiego alle dipendenze in una piccola azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (102)
- Impiego nella pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (103)
- Impiego alle dipendenze di uno studio professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (104)

- Lavorare come socio in una società cooperativa   (105)
  - Attività in proprio (professionista, consulente, esperto)   (106)
  - Attività in proprio (commerciante, artigiano)   (107)
- 1 2

**C26. Qual è, secondo Lei il grado di spendibilità del corso IFTS sul mercato del lavoro?**

- Alto  1
- Abbastanza alto  2
- Abbastanza basso  3
- Basso  4 (108)

**C27. (Se ha risposto basso/abbastanza basso) Può indicare perché?**

- Perché non è conosciuto dalle aziende  1
- Perché è richiesta comunque una esperienza di lavoro nel settore  2
- Perché il settore inerente il profilo professionale di riferimento è saturo  3
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  4 (109)

**D. SE ATTUALMENTE NON CERCA UN'OCCUPAZIONE**

**D1. Perché non cerca lavoro? (Massimo due risposte)**

- Perché sta studiando  1
- Per gli impegni familiari (casa, figli etc.)  2
- Per motivi di salute  3
- Non ha bisogno di lavorare  4
- Sta facendo/deve fare il servizio militare  5
- In seguito al matrimonio e/o alla nascita dei figli  6
- Perché tanto non vi è alcuna possibilità di lavoro  7
- Pensa di trasferirsi altrove  8
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  9 (110-111)

## E. SE STUDENTE E SE STUDIA E LAVORA

### E1. Quale tipo di studi sta attualmente seguendo:

- Corso universitario per conseguire il diploma di laurea  1
- Corso universitario per conseguire il diploma universitario  2
- Corso universitario per conseguire la laurea triennale  3
- Corso di formazione professionale inerente al corso IFTS seguito  4
- Altro corso di formazione (spec. \_\_\_\_\_)  5 (112)

### E2. I motivi prevalenti per cui sta proseguendo gli studi (massimo due risposte)

- È interessato ad approfondire alcuni argomenti/aspetti della professione  1
- È interessato a continuare a studiare  2
- Vuole comunque conseguire un titolo di studio superiore al diploma  3
- Vuole rafforzare il titolo conseguito al termine del corso IFTS  4
- Ha difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro  5
- Ritene più facile trovare un buon lavoro  6
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  7 (113)

### E3. Ritene che i corsi IFTS: (una risposta per riga)

- |  | Si                       | No                       |       |
|--|--------------------------|--------------------------|-------|
| - Facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | (114) |

- Siano generalmente di buon livello   (115)
- Costituiscono una buona occasione formativa   (116)
- Siano troppo impegnativi per chi studia   (117)
- Risultino di fatto poco utili   (118)
- Siano troppo generici e/o troppo specifici   (119)  
1 2

### E4. Ha ottenuto la certificazione dei crediti formativi acquisiti durante il corso IFTS

- Sì  1
- No  2
- Non so  3 (120)

### E5. Se sì, li ha utilizzati

- Sì  1
- No  2 (121)

### E6. Se sì, specifichi come le è stato possibile utilizzarli

- Sono stati riconosciuti uno o più esami presso la facoltà frequentata  (122)
- Sono stati ridotti i programmi didattici di uno o più esami della facoltà frequentata  (123)
- È stato esonerato dalla frequenza di alcune parti del corso frequentato  (124)
- È stato esonerato dalla frequenza a laboratori/esercitazioni del corso (accademico e formativo) che sta frequentando  (125)
- Altro (spec. \_\_\_\_\_)  (126)  
\_\_\_\_\_ 1





Finito di stampare nel mese di giugno 2004  
dalla Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)



